



REGIONE BASILICATA

Piano di Attuazione Regionale – PON IOG II fase



INDICE

1.	Il contesto regionale	4
2.	I risultati della prima fase di Garanzia Giovani	5
2.1	Premessa.....	5
2.2	Contesto economico	5
2.3	Mercato del lavoro.....	9
3.	Sintesi attuazione Garanzia Giovani	16
3.1	I giovani neet in garanzia giovani.....	16
3.2	Le politiche in garanzia giovani.....	17
4.	La strategia regionale di attuazione della Nuova garanzia Giovani.....	26
4.1	Il Quadro attuale.....	26
4.2	Attuazione della Garanzia a livello regionale	33
4.3	Coerenza del PAR con il Programma Iniziativa Occupazione Giovani	36
4.4	La complementarità del Piano Nuova Garanzia Giovani con il POR e con altri programmi regionali	37
4.5	Le strategie di outreach dei destinatari.....	37
4.6	Coinvolgimento del partenariato.....	37
4.7	Destinatari e Risorse finanziarie	39
4.8	Target	39
4.9	Risultati Attesi.....	40
5.	Le nuove Schede misura	41
6.	Strategie di informazione e Comunicazione della Nuova Garanzia Giovani	68
6.1	Attività di Informazione e Comunicazione.....	69
7.	Strumenti e metodi di monitoraggio della Nuova Garanzia Giovani.....	70
8.	Gestione Regionale della Garanzia Giovani	70



DATI IDENTIFICATIVI

Denominazione del Programma	PON IOG II FASE
Periodo di Programmazione	2014-2020
Regione	Basilicata
Periodo di riferimento programma	2018-2020
Data della stipula della convenzione	4 giugno 2018
Data presumibile avvio	luglio 2019

**1. Il contesto regionale**

Quadro di sintesi ripartizione risorse finanziarie

Schede Misura PON IOG II FASE	Risorse allocate per misura €	ASSE I €	ASSE I BIS €
1-A Accoglienza e informazioni sul programma			
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	700.000,00	300.000,00	400.000,00
1-C Orientamento specialistico o di II livello	350.000,00	100.000,00	250.000,00
1-D Accoglienza, presa in carico, orientamento Intercettazione e attivazione di giovani NEET svantaggiati			
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	550.000,00	100.000,00	450.000,00
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi			
2-C Assunzione e Formazione	600.000,00	400.000,00	200.000,00
3 Accompagnamento al lavoro	100.000,00	50.000,00	50.000,00
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma	100.000,00	50.000,00	50.000,00
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	300.000,00	150.000,00	150.000,00
5 Tirocinio extra-curriculare	7.559.148,00	3.367.328,00	4.191.820,00
5 bis. Tirocinio extra-curriculare in mobilità geografica			
6-A Servizio civile nazionale	1.050.000,00		1.050.000,00
6-A bis Servizio civile regionale			
7.1 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	100.000,00	50.000,00	50.000,00
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale			
9 BIS Incentivo occupazione giovani			
Reti territoriali	150.000,00		150.000,00
TOTALE	11.559.148,00	4.567.328,00	6.991.820,00



2. I risultati della prima fase di Garanzia Giovani

2.1 Premessa

La presente analisi è stata redatta al fine di soddisfare la richiesta manifestata dal Dipartimento Attività Produttive volta ad aggiornare l'analisi di contesto del Piano di Attuazione Regionale (PAR) relativo alla seconda fase di attuazione del PON "Iniziativa Giovani Occupazione".

Il documento riporta:

- un'analisi sintetica del contesto economico regionale con riferimento al contesto nazionale e del Mezzogiorno, redatta utilizzando i più recenti dati pubblicati dalla SVIMEZ e dalla Banca d'Italia;
- un'analisi del mercato del lavoro, realizzata elaborando i dati desunti dall'Indagine trimestrale sulle Forze lavoro condotta dall'ISTAT con un focus particolare sui principali indicatori del mercato del lavoro giovanile;
- una sintesi dei dati concernenti l'attuazione della Garanzia Giovani in Italia contenuti nei rapporti trimestrali pubblicati da ANPAL.

2.2 Contesto economico

L'attività economica italiana, secondo le recenti stime di Banca d'Italia, ha subito un'accelerazione grazie alla spinta sia della domanda nazionale che di quella estera. Nel quarto trimestre dello scorso anno, il PIL sarebbe cresciuto attorno allo 0,4%, sostenuto dall'incremento del valore aggiunto nell'industria e nei servizi. E', quindi, confermata la tendenza favorevole anche se ancora inferiore alla media europea. Il PIL nel complesso del 2017, secondo le stime diffuse dall'ISTAT¹, sarebbe aumentato dell'1,5%.

I dati resi noti dalla SVIMEZ nel novembre 2017 evidenziano per il Mezzogiorno una crescita superiore al Centro-Nord per il secondo anno consecutivo. Secondo le valutazioni di preconsuntivo elaborate dalla SVIMEZ, nel 2016 il PIL (a prezzi concatenati) è aumentato nel Mezzogiorno dell'1%, un valore pressoché analogo a quello del 2015 (1,1%). Gli stessi dati posizionano la Basilicata come seconda regione del Mezzogiorno e tra le prime d'Italia, anche se è evidente un rallentamento della crescita (da +5,4% del 2015 a +2,1% del 2016). Va notato che l'industria lucana è in ripresa già dal 2014 e continua a tirare, sia pure con intensità diverse nel triennio.

Tabella 1 - Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato, per regione (var. % rispetto all'anno precedente, su valori concatenati - anno di riferimento 2010, milioni di euro)

Regioni e circoscrizioni territoriali	2000	2007	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Piemonte	2,8	0,8	3,6	0,9	-4,6	-0,6	-0,3	2,0	1,1
Valle d'Aosta	-0,3	4,4	4,7	-0,7	-0,5	-3,5	-4,8	-2,5	-0,5
Lombardia	3,5	1,6	4,4	0,6	-2,8	-1,0	0,2	0,8	1,0
Trentino Alto Adige	4,2	2,1	2,7	1,4	1,5	0,6	0,4	1,0	1,6
Veneto	4,9	1,6	1,8	1,4	-3,2	-1,5	1,0	0,9	0,5
Friuli Venezia Giulia	6,1	1,8	3,0	0,1	-4,4	-0,1	0,6	1,0	0,8
Liguria	4,8	2,3	-0,9	0,4	-3,4	-4,1	2,2	0,3	1,3
Emilia Romagna	5,5	2,3	2,1	2,6	-2,7	-0,6	1,1	0,5	1,9
Toscana	3,7	1,6	1,0	0,8	-1,8	-1,8	0,3	0,1	0,7
Umbria	2,5	0,8	1,6	-0,7	-4,4	-1,1	-4,0	2,3	-1,1

¹ "Stima preliminare del PIL", ISTAT – 14 Febbraio 2018



Marche	4,1	1,6	0,5	-0,1	-3,7	-3,6	3,3	1,6	-0,2
Lazio	2,7	2,1	4,4	0,7	-3,7	-2,9	0,7	-0,5	0,1
Abruzzo	4,9	1,8	2,1	2,5	-1,7	-2,4	-1,4	2,1	-0,2
Molise	2,1	1,0	-1,4	-1,6	-3,1	-5,4	-3,0	1,7	1,6
Campania	3,5	1,3	-2,2	-1,4	-2,5	-2,5	-0,5	0,2	2,4
Puglia	2,8	0,3	0,7	0,2	-1,0	-2,7	-0,6	2,1	0,7
Basilicata	2,2	1,8	-2,8	2,1	-1,6	-1,0	1,8	5,4	2,1
Calabria	1,5	0,7	-1,0	-0,7	-3,9	-3,9	-0,2	0,7	0,9
Sicilia	3,7	-0,2	-0,5	-1,7	-2,1	-2,3	-3,1	1,4	0,3
Sardegna	2,6	1,0	-0,5	-0,9	-1,2	-2,8	-2,4	-0,8	0,6
Mezzogiorno	3,2	0,7	-0,7	-0,6	-2,0	-2,6	-1,3	1,1	1,0
Centro – Nord	3,9	1,7	2,4	0,9	-3,1	-1,5	0,5	0,7	0,8
- Nord - Ovest	3,4	1,5	3,7	0,6	-3,3	-1,2	0,2	1,0	1,0
- Nord - Est	5,2	1,9	2,1	1,8	-2,6	-0,8	0,9	0,7	1,2
- Centro	3,1	1,8	0,6	0,6	-3,1	-2,5	0,6	0,1	0,2
Italia	3,7	1,5	1,6	0,6	-2,8	-1,7	0,1	0,8	0,9

Fonte: Rapporto SVIMEZ 2017 sull'economia del Mezzogiorno

Nei primi nove mesi del 2017, sulla base di quanto riportato nell'aggiornamento congiunturale sull'economia della Basilicata redatto dalla Banca d'Italia², l'economia lucana ha ripreso a crescere registrando un aumento dell'attività nel comparto manifatturiero ed estrattivo. L'indagine congiunturale, condotta dalla Banca d'Italia su un campione di imprese, mostra che il saldo tra la quota di imprese che indicano un aumento e quelle che segnalano una riduzione delle vendite, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è pari al 17,0%. La crescita degli investimenti si è rafforzata nei primi nove mesi dell'anno grazie soprattutto al positivo effetto generato dall'iper – ammortamento per i beni tecnologici previsto nell'ambito del Piano Nazionale Industria 4.0. Il comparto estrattivo è ritornato a crescere (del 70,0% la produzione di petrolio greggio e del 65,8% quella di gas naturale), ma con livelli di produzione inferiori rispetto al 2015. Il settore costruzioni, che nel 2016 risultava in calo, ha manifestato segnali di ripresa seppur ancora deboli. Il settore dei servizi si è caratterizzato per segnali contrastanti. Sia dai dati Infocamere – Movimprese che dalla rilevazione del Ministero dello Sviluppo Economico si evince che il numero di esercizi commerciali non ha subito alcuna variazione conservando, per i primi nove mesi del 2017, una sostanziale stabilità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel settore turistico si è riconfermato il trend positivo relativo sia alle presenze, come dimostrano i dati APT Basilicata al 2016, che all'incremento delle imprese di alloggio e ristorazione, come si rileva dai dati Infocamere – Movimprese. Anche per il comparto dei trasporti si rileva un aumento del numero di imprese ad esso appartenenti (1,0%).

Tabella 2 – Imprese attive (unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Settori	2015		2016		I – III trimestre 2017	
	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	17.500	-1,6	18.005	2,9	18.189	0,8
Industria in senso stretto	4.129	-1,5	4.132	0,1	4.164	0,7
Costruzioni	6.161	-2,5	6.070	-1,5	6.058	-0,5
Commercio	12.428	-1,7	12.381	-0,4	12.403	0,1
Di cui: al dettaglio	8.174	-1,4	8.089	-1,0	8.036	-0,8
Trasporti e magazzinaggio	1.319	-1,6	1.333	1,1	1.342	1,0
Servizi di alloggio e ristorazione	2.970	0,1	3.096	4,2	3.199	3,5
Finanza e servizi alle imprese	4.260	4,5	4.389	3,0	4.392	0,2
Di cui: attività immobiliari	347	5,5	373	7,5	381	4,4

² “Economie regionali – L'economia della Basilicata” – Aggiornamento congiunturale – Novembre 2017

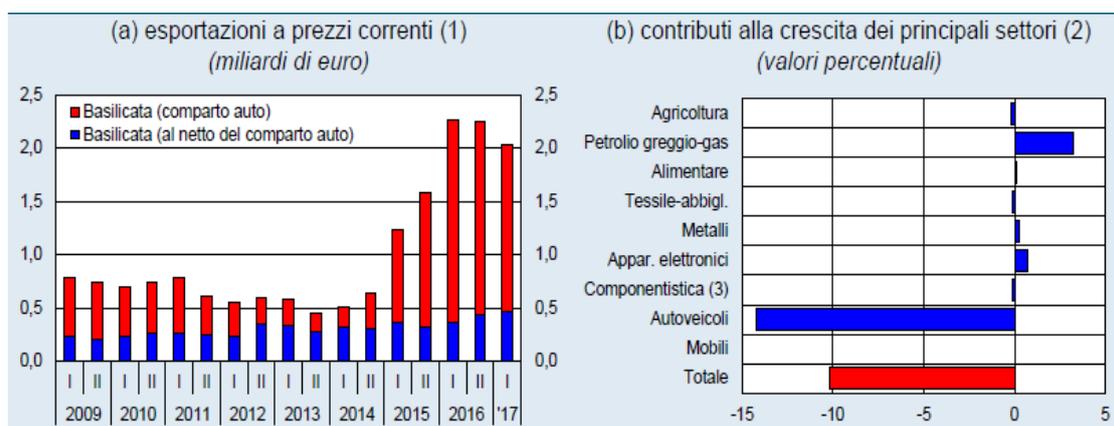


Altri servizi e altro n.c.a.	3.127	1,9	3.206	2,5	3.251	2,1
Imprese non classificate	13	-	15	-	30	-
Totale	51.907	-1,0	52.627	1,4	53.028	0,7

Fonte: "Economie regionali – L'economia della Basilicata" – Aggiornamento congiunturale – Novembre 2017

Nel primo semestre dell'anno 2017 le esportazioni, che dal 2014 avevano registrato una dinamica in crescita (nel 2016 la variazione rispetto al 2015 è del 53,5%), hanno subito una riduzione del -10,1% non in linea con l'andamento sia del Mezzogiorno (9,5%) che dell'Italia (8,0%). Il dato negativo riferito alla Basilicata è la diretta conseguenza del calo delle vendite del comparto autoveicoli, le quali assumono un peso significativo sul totale regionale. Le vendite all'estero di petrolio greggio, di contro, sono aumentate nello stesso periodo. Le esportazioni totali, depurate degli autoveicoli e dell'estrattivo che costituiscono i principali comparti di specializzazione dell'export regionale anche se la loro produzione è fortemente concentrata in un numero ridotto di stabilimenti di grandi dimensioni, sono aumentate del 6,1% grazie al sostegno degli apparecchi elettronici e del comparto siderurgico.

Figura 1 – Gli scambi con l'estero: dinamica e settori

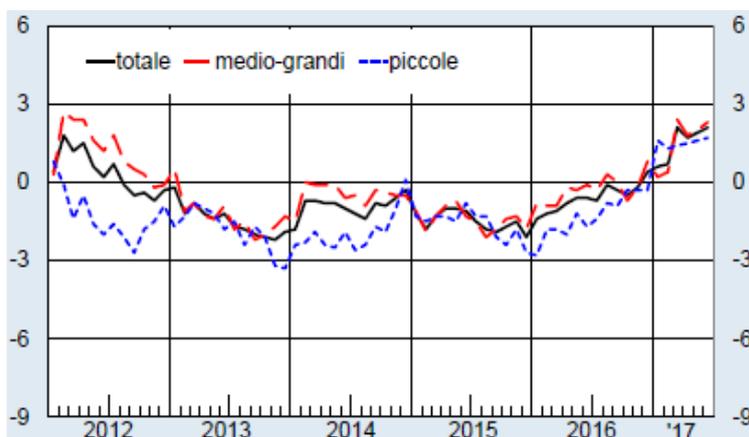


Fonte: "Economie regionali – L'economia della Basilicata" – Aggiornamento congiunturale – Novembre 2017

La dinamica congiunturale positiva si è associata ad un incremento dei finanziamenti bancari al settore produttivo. La crescita dei prestiti alle imprese è stata pari al 2,1% nel giugno 2017 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. A dicembre 2016 la crescita era stata pari allo 0,4%. Il trend favorevole ha investito sia le imprese di grandi dimensioni che quelle con un numero di addetti inferiore a 20. Si è ridotto anche il costo dei debiti, con una riduzione media nel secondo trimestre del 2017 pari allo 0,4% rispetto agli ultimi tre mesi del 2016, che ha interessato tutti i comparti produttivi.



Figura 2 – Prestiti bancari per dimensione d'impresa (dati mensili e variazioni % sui 12 mesi)



Fonte: "Economie regionali – L'economia della Basilicata" – Aggiornamento congiunturale – Novembre 2017



2.3 Mercato del lavoro

La popolazione compresa nella classe di età 15 -29 anni in Basilicata al 1° gennaio 2017 ammonta a 94.520 individui, pari al 16,6% della popolazione totale residente (570.365).

Tabella 3 - Popolazione residente al 1° gennaio 2017 per classi di età e genere valori assoluti e percentuale)

Classi di età	Uomini		Donne		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
0 - 14	36.209	12,92	33.952	11,70	70.161	12,30
15 - 29	49.204	17,56	45.316	15,62	94.520	16,57
30 - 44	56.442	20,15	54.628	18,82	111.070	19,47
45 - 64	82.251	29,36	85.261	29,38	167.512	29,37
65 e oltre	56.070	20,01	71.032	24,48	127.102	22,28
Totale	280.176	100,00	290.189	100,00	570.365	100,00

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT

La variazione rispetto al 2014 dei soggetti 15 – 29enni è pari al -4,3%. La contrazione è in linea con quella subita dalla popolazione compresa nelle classi di età più giovani ed è rappresentativa del fenomeno di invecchiamento della popolazione in atto.

Tabella 4 – Popolazione residente al 1° gennaio 2014 e 2017 per classi di età (valori assoluti e variazione percentuale)

Classi di età	2014	2017	Variazione % 2014 - 2017
	V.A.	V.A.	
0 - 14	74.699	70.161	-6,08
15 - 29	98.751	94.520	-4,28
30 - 44	118.250	111.070	-6,07
45 - 64	164.012	167.512	2,13
65 e oltre	122.679	127.102	3,61
Totale	578.391	570.365	-1,39

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT

A seguito della crisi che ha investito l'economia tra il 2008 e il 2014, la dinamica regionale del mercato del lavoro ha mostrato negli ultimi anni segnali positivi di ripresa rappresentati da un aumento dell'occupazione ed un calo della disoccupazione. L'inversione di tendenza è ascrivibile alla forte ripresa della dinamica produttiva in alcuni settori, agricoltura e turismo principalmente con un'attenuazione della crisi nell'industria, ma anche agli effetti delle misure di forte decontribuzione per le assunzioni a tutele crescenti adottate negli ultimi anni.

I dati rinvenuti dalla Rilevazione ISTAT sulle Forze di Lavoro per il 2017 mostrano che la forza lavoro in Basilicata è aumentata dell'1% circa, a livello Mezzogiorno la variazione è quantificabile nel 2,8% mentre in Italia è pari all'1,6%.

Tabella 5 - Forza Lavoro in Basilicata, Mezzogiorno e Italia (n.ro in migliaia) – Anni 2014 - 2017

	2014	2015	2016	2017	Var. % 2017/2014
Basilicata	213,9	218,8	222,0	216,0	1,0
Mezzogiorno	7.382,02	7.382,59	7.527,05	7.590,5	2,8
Italia	25.514,92	25.498,01	25.769,87	25.929,8	1,6

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati rinvenuti dalla "Rilevazione sulle forze di lavoro" - ISTAT



Tra il 2014 e il 2017 si evince una contrazione degli inattivi (-2,2%), in particolare delle forze lavoro potenziali, cioè quelle disponibili a lavorare. Si evidenzia, però, nell'ultimo biennio un aumento di tale categoria che passa da 278.000 soggetti circa a quasi 282.000.

Tabella 6 - Popolazione Inattiva (Anni 2014 e 2017) in Basilicata – Valori in migliaia e variazioni percentuali

	2014	2015	2016	2017	Var. % 2014/2017
Totale inattivi	287,90	282,44	277,97	281,654	-2,2
Forze lavoro potenziali	53,85	49,22	48,82	50,944	-5,4
Non cercano e non disponibili	234,05	233,22	229,15	230,71	-1,4

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati rinvenienti dalla "Rilevazione sulle forze di lavoro" - ISTAT

Il tasso di attività, che fornisce una misura della partecipazione della popolazione al mercato del lavoro, calcolato rapportando la forza lavoro alla popolazione in età 15 – 64 anni, risulta in crescita nel quadriennio 2014 – 2017, ma evidenzia ancora una scarsa partecipazione al mercato del lavoro, attestandosi al 56,9%. In Italia, complessivamente, la quota di popolazione che si presenta sul mercato del lavoro è pari al 65,4%, mentre nella macro – area Mezzogiorno al 54,8%.

Tabella 7 - Tasso di attività in Basilicata, Mezzogiorno e Italia (%)

	2014	2015	2016	2017	Var. % 2014/2017
Basilicata	55,5	57,1	58,2	56,9	2,5
Mezzogiorno	52,8	52,9	54,2	54,8	3,8
Italia	63,9	64,0	64,9	65,4	2,3

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati rinvenienti dalla "Rilevazione sulle forze di lavoro" - ISTAT

Il tasso di occupazione riferito ai soggetti in età compresa tra i 15 e i 64 anni, ritornato nel 2016 sui livelli pre - crisi con un valore del 50,3% (nel 2006 era pari al 50,2%), nel 2017 è leggermente calato attestandosi al 49,5%, e collocandosi sotto la media nazionale (58,0%) ma al di sopra di quella riferita alle regioni del Mezzogiorno (44,0%).

Tabella 8 - Tasso di occupazione in Basilicata, Mezzogiorno e Italia (%)

	2014	2015	2016	2017	Var. % 2014/2017
Basilicata	47,2	49,2	50,3	49,5	4,9
Mezzogiorno	41,8	42,5	43,4	44,0	5,3
Italia	55,7	56,3	57,2	58,0	4,1

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati rinvenienti dalla "Rilevazione sulle forze di lavoro" - ISTAT

Sul calo ha influito la riduzione del numero di occupati in Basilicata (-1,3% in meno nel III trimestre 2017 rispetto allo stesso periodo nel 2016). Tale andamento non appare coerente con quello riferito al Mezzogiorno e all'Italia che ha registrato una crescita degli occupati pari rispettivamente allo 0,7% e all'1,1%. La divergenza rispetto alla media nazionale è ascrivibile essenzialmente all'agricoltura e ai servizi che, a differenza di quanto rilevato a livello nazionale, in Basilicata hanno registrato un calo dei livelli occupazionali. Nel settore terziario la flessione dell'occupazione non ha riguardato il comparto dei servizi commerciali, alberghieri e della ristorazione, che ha ristagnato. Il numero di occupati è rimasto sostanzialmente stabile anche nell'industria in senso stretto ed è cresciuto nelle costruzioni.



Tabella 9 – Occupati in Basilicata (variazioni % sul periodo corrispondente)

		Occupati					
		Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Sevizi		Totale
	Di cui com., alb. e ristor.						
2014		13,6	9,4	-3,8	-0,2	-4,9	2,1
2015		-2,1	8,1	-3,6	3,9	-3,1	3,5
2016		12,4	2,1	0,3	0,8	3,0	2,0
2015	I trim.	3,7	-2,7	9,1	5,3	8,5	3,9
	II trim.	-18,8	9,7	4,1	5,6	-11,6	4,1
	III trim.	-1,5	14,3	-4,1	1,4	-9,7	2,8
	IV trim.	9,2	12,0	-18,3	3,4	2,4	3,2
2016	I trim.	3,1	8,6	-6,3	1,6	1,9	2,4
	II trim.	31,4	2,0	-3,4	-2,9	5,4	0,3
	III trim.	14,2	-2,6	7,2	-0,6	-4,1	0,9
	IV trim.	4,1	0,9	2,9	5,6	8,6	4,3
2017	I trim.	-27,6	-1,9	3,2	0,8	3,4	-1,6
	II trim.	-5,6	1,4	5,6	-1,9	-3,4	-1,1
	III trim.	-15,5	-0,3	4,4	-0,6	0,0	-1,3

Fonte: "Economie regionali – L'economia della Basilicata" – Aggiornamento congiunturale – Novembre 2017

Il calo del tasso di disoccupazione è quantificabile in un -12,9% nel periodo considerato. Il tasso di disoccupazione tra il 2014 e il 2017 è passato dal 14,7% al 12,8%, poco al di sopra del dato nazionale (11,2%) e di gran lunga inferiore al dato riferito alle regioni del Mezzogiorno (19% circa).

Tabella 10 - Tasso di disoccupazione in Basilicata, Mezzogiorno e Italia (%)

	2014	2015	2016	2017	Var. % 2014/2017
Basilicata	14,7	13,7	13,3	12,8	-12,9
Mezzogiorno	20,7	19,4	19,6	19,4	-6,3
Italia	12,7	11,9	11,7	11,2	-11,8

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati rinvenuti dalla "Rilevazione sulle forze di lavoro" - ISTAT

Il tasso di disoccupazione di lunga durata che misura la persistenza dello stato di disoccupazione degli individui, calcolato come rapporto tra il numero di persone in cerca di occupazione da oltre un anno sul totale delle forze di lavoro, si è ridotto tra il 2014 e il 2017 del -16,5%. In termini percentuali la riduzione è maggiore sia rispetto all'intero territorio nazionale che al Mezzogiorno.

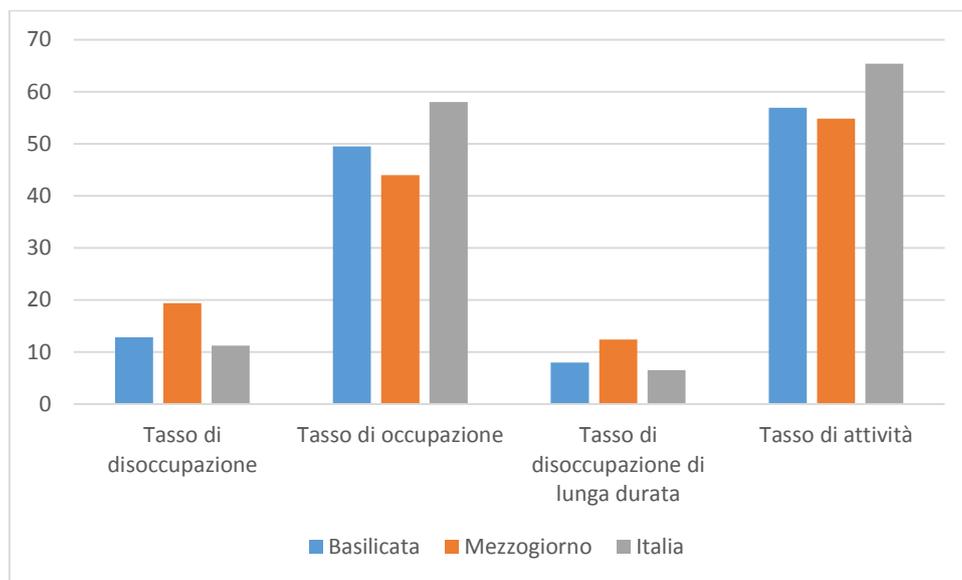
Tabella 11 – Tasso di disoccupazione di lunga durata in Basilicata, Mezzogiorno e Italia (%)

	2014	2015	2016	2017	Var. % 2014/2017
Basilicata	9,5	8,9	8,1	8,0	-16,5
Mezzogiorno	13,7	12,5	12,5	12,4	-9,6
Italia	7,7	6,9	6,7	6,5	-15,8

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati rinvenuti dalla "Rilevazione sulle forze di lavoro" - ISTAT



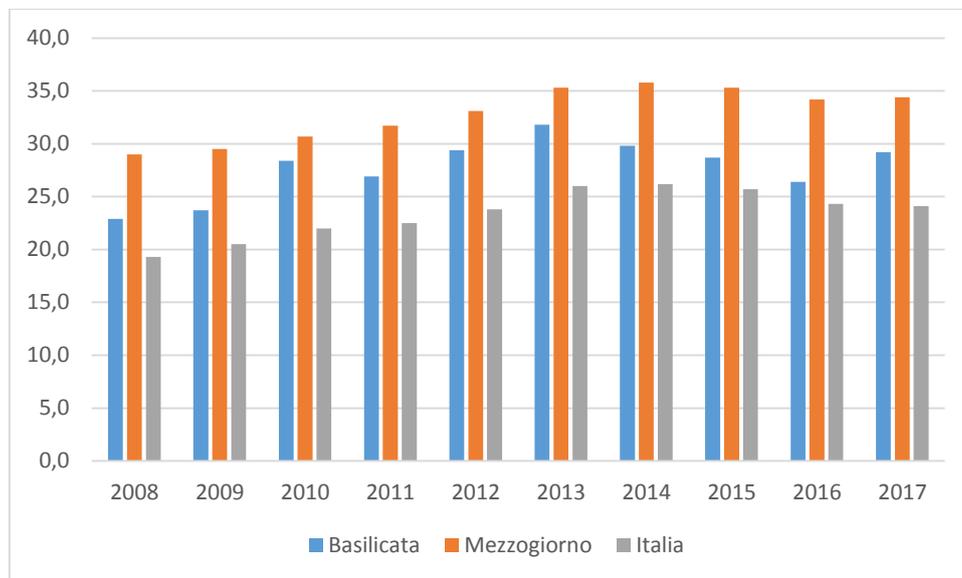
Figura 3 – Principali indicatori del mercato del lavoro in Basilicata, Mezzogiorno e Italia (Annualità 2017)



Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati rinvenuti dalla “Rilevazione sulle forze di lavoro” - ISTAT

Nel 2017 il numero di giovani NEET lucani, cioè di soggetti che non lavorano, non studiano e non sono coinvolti in percorsi di formazione, nella classe di età 15 – 29 anni³ è pari a 27.453 individui che corrisponde al 29,2% della popolazione ricadente nella stessa fascia d’età. Il dato è inferiore al Mezzogiorno (34,4%) e superiore all’Italia (24,1%).

Figura 4 – Tasso giovani NEET 15 – 29 anni in Basilicata, Mezzogiorno e Italia – Anni 2008 - 2017



Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT

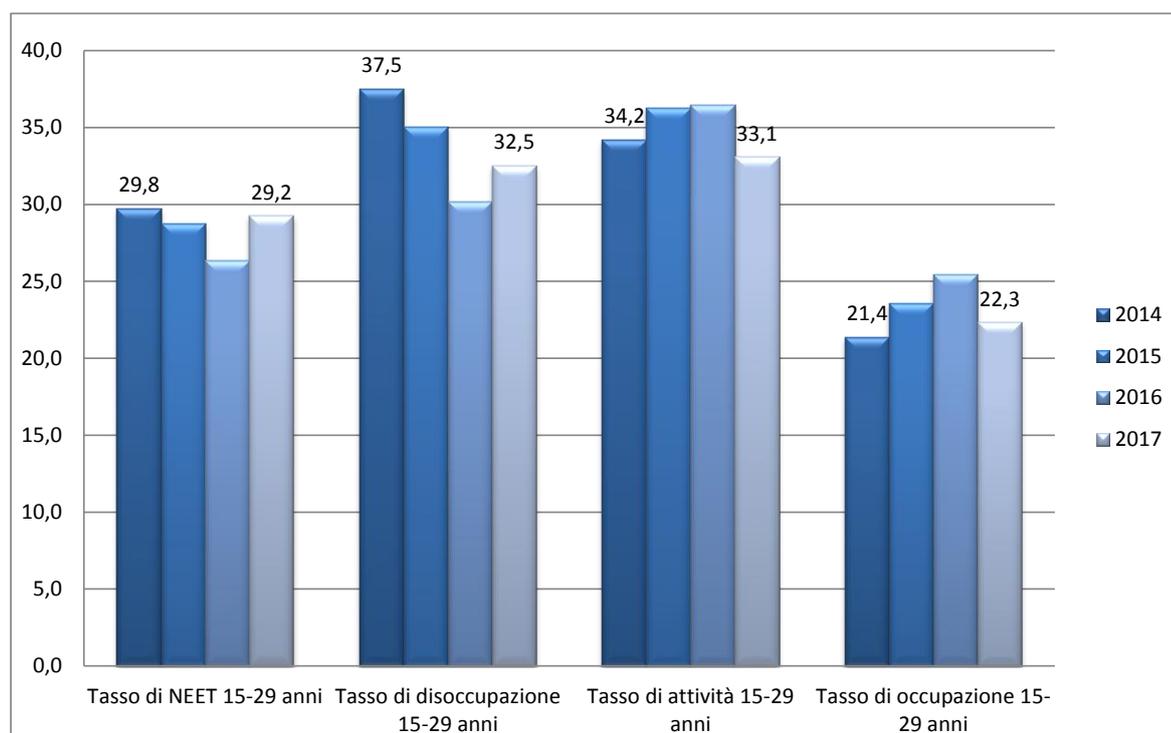
³ Fascia d’età (15-29 anni) dei giovani disoccupati o inattivi al di fuori di ogni ciclo di istruzione (NEET –Not in Education Employment or Training) a cui sono rivolti gli interventi previsti dal Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani.



A partire dal 2014 e fino al 2016, il mercato del lavoro giovanile per i 15 - 29enni in Basilicata ha registrato segni di netto miglioramento, con cali significativi nel tasso di NEET e nel tasso di disoccupazione e altrettanto consistenti aumenti nel tasso di attività e di occupazione. Nel 2017, tuttavia si è osservata una inversione di tendenza, con un peggioramento rispetto all'anno precedente di tutti i principali indicatori del mercato del lavoro giovanile. Ne consegue che, considerando l'intero periodo 2014 – 2017, il quadro che si osserva è quello di un parziale miglioramento e di intensità più modesta di quella che gli andamenti fino al 2016 potevano prefigurare. Il tasso di NEET e il tasso di disoccupazione dopo una diminuzione costante e rilevante nel periodo 2014 - 2016, tornano a crescere nel 2017: il primo risale al 29,2%, un valore solo di mezzo punto inferiore a quello osservato ad inizio periodo; il secondo, il tasso di disoccupazione, pur con andamenti altalenanti, registra comunque un calo più marcato di 5 punti percentuali, passando dal 37,5% del 2014 al 32,5% del 2017. Malgrado tali miglioramenti, i due tassi continuano a posizionarsi al di sopra di 5 punti percentuali rispetto alla media italiana. Il tasso di attività, dopo un aumento fino al 2016, registra un calo nel 2017, posizionandosi al 33,1%, un punto al di sotto del valore 2014, mentre il tasso di occupazione, seguendo il medesimo andamento parabolico, si attesta al 22,3%, poco sopra al valore di inizio periodo.

La lieve diminuzione dell'incidenza dei NEET è originata da una leggera contrazione nel periodo di giovani 15 - 29enni non occupati e non in istruzione e formazione, ovvero del bacino potenziale degli utenti della Garanzia Giovani: i dati stimati da Istat - Forze di Lavoro mostrano che il numero di NEET si è ridotto in Basilicata nel periodo di circa 2 mila unità, passando dai circa 29.000 giovani del 2014 a 27.000 del 2017, con una variazione percentuale del -5,7%, inferiore a quella registrata nella media nazionale (-9,3%).

Figura 5 - Tasso di NEET, tasso di disoccupazione, tasso di attività, tasso di occupazione in Basilicata - 15-29 anni - Anni 2014-2017



Fonte: ANPAL



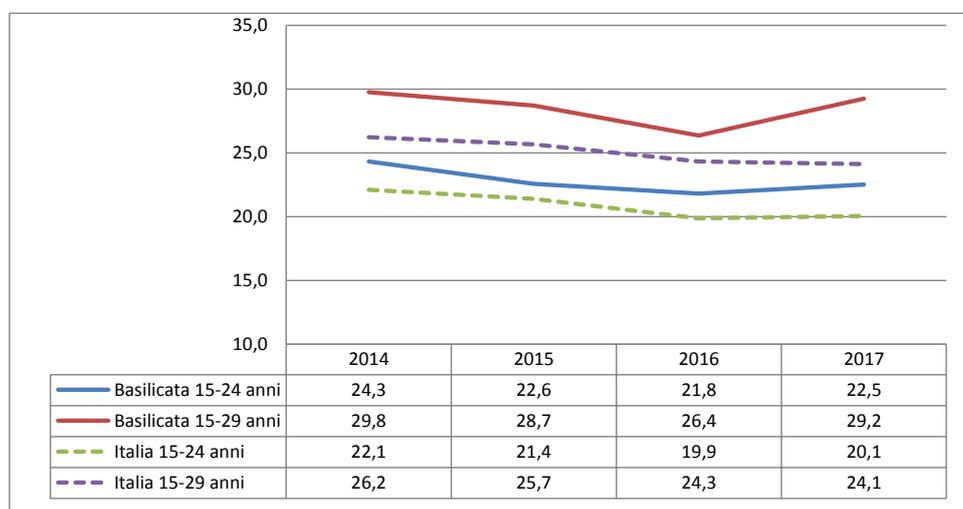
Tabella 12 - Giovani NEET 15 - 29 anni in Basilicata e in Italia - Anni 2014 – 2017 - Valori in migliaia, variazioni assolute in migliaia e variazioni percentuali

	2014	2015	2016	2017	Var. ass. 2014/2017	Var. % 2014/2017
Italia	2.413	2.349	2.214	2.189	-225	-9,3
Basilicata	29	28	25	27	-2	-5,7

Fonte: ANPAL

Sia per i NEET al di sotto dei 25 anni, sia per la classe più ampia dei NEET 15-29 anni, i tassi di incidenza si posizionano in Basilicata al di sopra rispetto alla media italiana. Gli andamenti nel periodo si uniformano al quadro nazionale fino al 2016, mentre nel 2017, a causa dell'aumento dell'incidenza dei NEET per la classe 15 - 29, il divario della regione con la media nazionale aumenta a 5 punti percentuali.

Figura 6 - Tasso di NEET per classi di età in Basilicata e in Italia – Anni 2014 - 2017

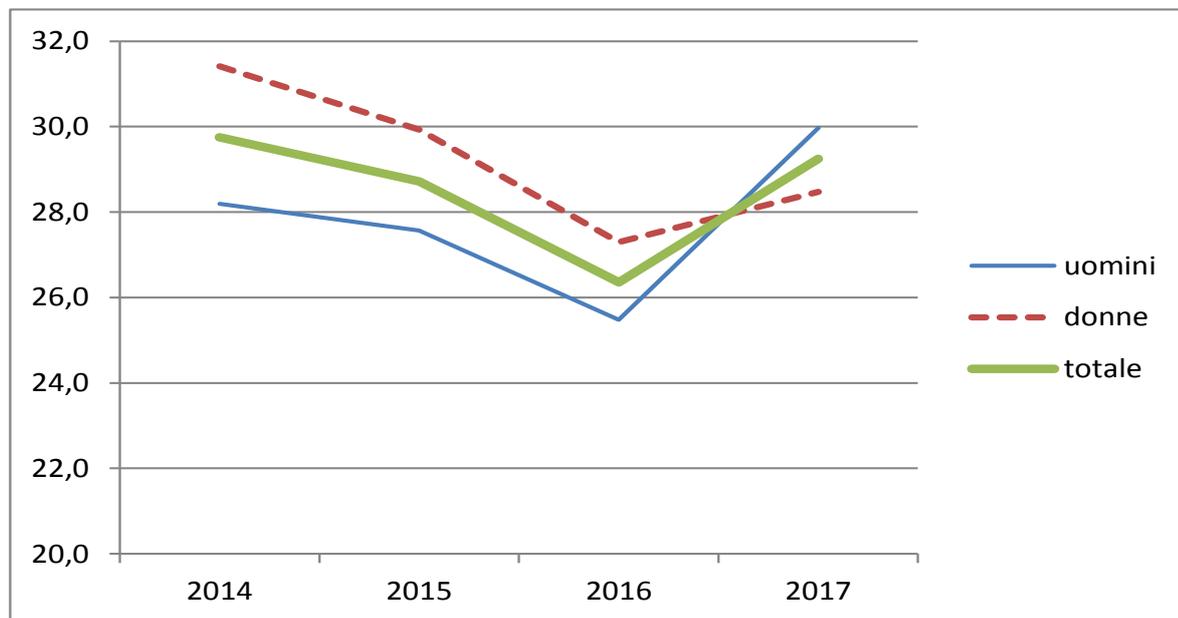


Fonte: ANPAL

Tale repentino aumento nell'ultimo anno sembra imputabile prevalentemente alla componente maschile, per la quale l'incidenza aumenta nell'ultimo biennio di oltre 4 punti percentuali, posizionandosi, con il 30%, al di sopra dell'incidenza di NEET registrata nella regione per le donne (28,5%).



Figura 7 - Tasso di NEET 15 - 29 anni per genere in Basilicata - Anni 2014 - 2017



Fonte: ANPAL

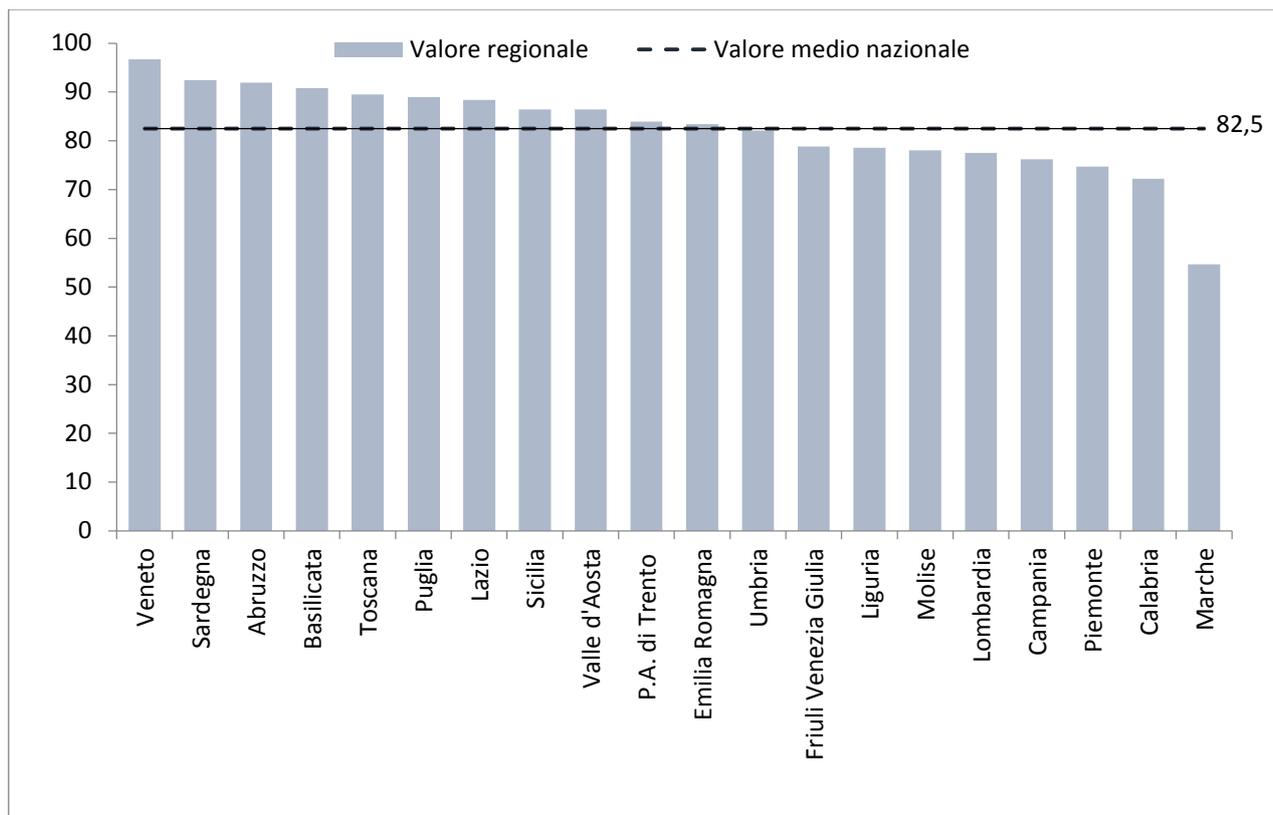


3. Sintesi attuazione Garanzia Giovani

3.1 I giovani neet in garanzia giovani

Al 31 dicembre 2017 l'incidenza dei giovani presi in carico a valere sul programma Garanzia Giovani, rispetto alle registrazioni al netto delle cancellazioni, è del 90,8% contro una media nazionale dell'82,5% come si evince dalla figura successiva.

Figura 8 - Registrazioni e prese in carico per regione. Indice di copertura



Fonte: "L'attuazione della garanzia giovani in Italia" – Rapporto trimestrale Numero 4/2017 – ANPAL

Il fenomeno della mobilità indagato attraverso i dati relativi ai movimenti in entrata e in uscita interregionali dei giovani presi in carico si caratterizza, in Basilicata, per una limitata immigrazione e per una più marcata emigrazione. Rispetto ai movimenti in entrata la Basilicata presenta un tasso pari all'1,8%⁴, mentre con riferimento ai movimenti in uscita il tasso è pari al 9,3%⁵.

⁴ Il tasso è calcolato rapportando i soggetti presi in carico provenienti da un'altra regione e il totale dei soggetti presi in carico.

⁵ Il tasso è calcolato rapportando i soggetti presi in carico presso un'altra regione e il totale dei soggetti presi in carico.

Tabella 13 - Mobilità interregionale dei giovani presi in carico⁶

Regioni	PC	IN	OUT	Saldo IN-OUT	(IN/PC) %	(OUT/PC) %	Saldo/PC
Piemonte	69.589	3.095	2.701	394	4,5	3,9	0,6
Valle d'Aosta	2.458	119	114	5	4,8	4,6	0,2
Lombardia	107.455	10.607	2.568	8.039	9,9	2,4	7,5
P.A. di Trento	6.061	245	472	-227	4,0	7,8	-3,8
Veneto	64.038	2.088	2.351	-263	3,3	3,7	-0,4
Friuli Venezia Giulia	22.130	916	740	176	4,1	3,3	0,8
Liguria	16.434	686	1.159	-473	4,2	7,1	-2,9
Emilia Romagna	83.491	7.217	2.345	4.872	8,6	2,8	5,8
Toscana	74.653	4.393	2.397	1.996	5,9	3,2	2,7
Umbria	17.250	2.030	935	1.095	11,8	5,4	6,4
Marche	21.622	1.031	1.348	-317	4,8	6,2	-1,5
Lazio	93.614	7.035	2.281	4.754	7,5	2,4	5,1
Abruzzo	24.621	1.353	1.655	-302	5,5	6,7	-1,2
Molise	7.267	342	822	-480	4,7	11,3	-6,6
Campania	96.044	1.384	6.303	-4.919	1,4	6,6	-5,1
Puglia	79.198	590	5.276	-4.686	0,7	6,7	-5,9
Basilicata	15.545	279	1.451	-1.172	1,8	9,3	-7,5
Calabria	35.261	398	3.768	-3.370	1,1	10,7	-9,6
Sicilia	133.925	1.015	5.122	-4.107	0,8	3,8	-3,1
Sardegna	46.763	286	1.301	-1.015	0,6	2,8	-2,2
Totale	1.017.419	45.109	45.109	0	4,4	4,4	0,0

Fonte: "L'attuazione della garanzia giovani in Italia" – Rapporto trimestrale Numero 4/2017 – ANPAL

3.2 Le politiche in garanzia giovani

L'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (IOG), costituisce una specifica linea di bilancio istituita dall'Unione europea nel 2013, e rappresenta il principale canale di finanziamento del Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani. Per la gestione di tale piano è stato predisposto il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani (PON IOG) adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2014. Esso nella prima fase di attuazione ha disposto di un budget complessivo di 1,5 miliardi di euro a valere su diverse fonti di finanziamento.

Tabella 14 – Budget del PON IOG e relative fonti di finanziamento

Budget complessivo (Meuro)	IOG	FSE	Cofinanziamento nazionale
1.513,00	567,5	567,5	378,0

Le risorse a titolarità regionale, inserite nei Piani di Attuazione Regionali della Garanzia Giovani, ammontano a oltre 1,4 miliardi di euro. Di questi, 1,140 miliardi sono a gestione diretta delle Regioni in qualità di organismi intermedi. Le restanti risorse, pari a circa 270 Meuro, sono gestite a livello centrale da

⁶ La platea dei giovani presi in carico per le analisi sulla mobilità interregionale differisce dal dato totale per la presenza di anomalie di sistema nei dati delle registrazioni.



altri soggetti: il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, l'INPS e INVITALIA. Al 31 dicembre 2017 gli impegni giuridicamente vincolanti, riferiti alle sole risorse a gestione diretta delle Regioni, sono oltre 1,033 miliardi di euro, pari al 90,6% del programmato. Come si evince dalla tabella sotto riportata, la spesa sostenuta a livello nazionale ammonta a circa 792 Meuro, pari al 69,4% del programmato. Le misure maggiormente performanti sono: la formazione per il reinserimento dei giovani 15-18enni in percorsi formativi (96,5% di capacità di utilizzo e 78,5% di efficienza realizzativa) e il tirocinio extra-curricolare (96,0% di capacità di utilizzo e 77,2% di efficienza realizzativa).

Tabella 15 – PON IOG – Attuazione finanziaria per misura delle risorse a gestione diretta delle regioni (migliaia di euro)

Asse	Misure	Programmato (A)	Impegni (B)	Spesa sostenuta (C)	Capacità utilizzo (B/A) %	Efficienza realizzativa (C/A) %
1 – B	Accoglienza, presa in carico, orientamento	€ 33.313,25	€ 29.375,49	€ 19.790,20	88,2	59,4
1 – C	Orientamento specialistico o di II livello	€ 67.740,74	€ 45.901,51	€ 32.577,07	67,8	48,1
2 – A	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	€ 131.895,31	€ 107.431,43	€ 79.919,13	81,5	60,6
2 – B	Formazione per il reinserimento dei 15 – 18enni in percorsi formativi	€ 145.486,76	€ 140.449,67	€ 114.183,01	96,5	78,5
3	Accompagnamento al lavoro	€ 124.393,84	€ 112.290,33	€ 77.495,88	90,3	62,3
4 – A	Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale	€ 967,76	€ 659,27	€ 38,35	68,1	4,0
4 - C	Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	€ 1.711,15	€ 609,63	€ 72,00	35,6	4,2
5	Tirocinio extra – curricolare, anche in mobilità geografica	€ 576.734,15	€ 553.813,75	€ 445.126,17	96,0	77,2
6 – B	Servizio civile regionale	€ 27.037,85	€ 22.828,70	€ 16.514,94	84,4	61,1
7.1	Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (formazione)	€ 20.768,62	€ 15.447,11	€ 5.509,85	74,4	26,5
7.2	Sostegno all'autoimpiego e alla autoimprenditorialità (fondi rotativi regionali)	€ 3.090,00	€ 2.659,09	€ 306,10	86,1	9,9
8	Mobilità professionale transnazionale e territoriale	€ 7.487,69	€ 2.415,04	€ 200,08	32,3	3,0
Totale misure a gestione regionale		€ 1.140.627,12	€ 1.033.881,01	€ 791.757,31	90,6	69,4

Fonte: "L'attuazione della garanzia giovani in Italia" – Rapporto trimestrale Numero 4/2017 – ANPAL

I dati concernenti l'attuazione finanziaria per regione mostrano per la Basilicata una spesa pari quasi a 11 Meuro a fronte di impegni pari a circa 15 Meuro, con una efficienza realizzativa pari al 74,5% che risulta essere tra le migliori del Mezzogiorno e superiore alla media nazionale (69,4%).



Tabella 16 – PON IOG – Attuazione finanziaria per regione delle risorse a gestione diretta delle regioni (migliaia di euro)

Regioni	Programmato	Impegni	Spesa sostenuta	Capacità utilizzo	Efficienza realizzativa
	(A)	(B)	(C)	(B/A) %	(C/A) %
Piemonte	95.657,24	89.466,74	88.358,64	93,5	92,4
Valle d'Aosta	1.725,38	1.725,38	1.334,50	100,0	77,3
Lombardia	114.948,60	114.265,30	70.200,19	99,4	61,1
P.A. di Trento	7.293,53	4.577,31	4.156,55	62,8	57,0
Veneto	72.456,93	71.703,02	43.658,94	99,0	60,3
Friuli Venezia Giulia	15.190,62	14.580,16	12.008,53	96,0	79,1
Liguria	23.706,90	23.706,90	14.674,25	100,0	61,9
Emilia Romagna	66.213,47	64.883,00	60.643,08	98,0	91,6
Toscana	56.874,08	52.627,95	40.087,88	92,5	70,5
Umbria	19.252,68	19.161,77	14.996,58	99,5	77,9
Marche	23.599,73	22.827,47	19.151,69	96,7	81,2
Lazio	110.942,00	88.985,12	83.097,26	80,2	74,9
Abruzzo	22.520,03	21.065,09	13.773,67	93,5	61,2
Molise	6.023,40	4.346,52	3.296,03	72,2	54,7
Campania	148.010,96	128.853,69	96.544,43	87,1	65,2
Puglia	101.895,00	82.021,76	62.275,91	80,5	61,1
Basilicata	14.479,09	14.463,09	10.782,60	99,9	74,5
Calabria	48.953,47	36.728,47	17.202,96	75,0	35,1
Sicilia	142.321,39	135.394,40	114.609,71	95,1	80,5
Sardegna	48.562,62	42.497,89	20.903,91	87,5	43,0
TOTALE	1.140.627,12	1.033.881,01	791.757,31	90,6	69,4

Fonte: "L'attuazione della garanzia giovani in Italia" – Rapporto trimestrale Numero 3/2017 – ANPAL

Con riferimento alle misure di politica attiva a regia nazionale⁷, si rileva che, con riguardo al Servizio Civile Nazionale, per le regioni che hanno programmato tale misura, la dotazione finanziaria complessiva ammonta a 46,3 Meuro. Al 31 dicembre 2017 gli impegni giuridicamente vincolanti a livello nazionale risultano pari a 45,2 Meuro e la spesa conseguita pari a 38,9 Meuro, corrispondenti rispettivamente ad una capacità di impegno del 97,8% e ad una efficienza realizzativa dell'84,1%. La Basilicata, con un totale di impegni giuridicamente vincolanti pari a 1,3 Meuro a fronte di risorse programmate pari a 1,4 Meuro circa e una spesa complessiva di 1 Meuro, si attesta al di sotto della media nazionale (75,9% contro 84,1% di efficienza realizzativa).

⁷ Tra le misure di politica attiva a regia nazionale rientrano: il Servizio Civile Nazionale, il progetto Crescere Imprenditori, il *Selfemployment*, gli incentivi all'occupazione (Bonus, Super Bonus e Incentivo Occupazione Giovani)



Tabella 17 - Servizio Civile Nazionale – Risorse programmate, impegni giuridicamente vincolanti, spesa complessiva e indici di performance finanziaria per regione (euro)

Regioni	Risorse programmate	Impegni giuridicamente vincolanti	Spesa complessiva*	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa
	(A)	(B)	(C)	(B/A) %	(C/A)%
Piemonte	1.776.000,00	1.776.600,00	1.436.385,59	100,0	80,9
Friuli Venezia Giulia	310.000,00	307.800,00	254.412,36	99,3	82,1
Umbria	1.800.000,00	1.798.200,00	1.498.738,33	99,9	83,3
Lazio	3.540.000,00	3.537.000,00	2.924.941,87	99,9	82,6
Abruzzo	1.000.000,00	977.400,00	809.509,27	97,7	81,0
Molise	900.340,00	896.400,00	686.623,61	99,6	76,3
Campania	15.000.000,00	14.995.800,00	12.806.388,09	100,0	85,4
Puglia	7.000.000,00	6.150.600,00	5.351.469,81	87,9	76,4
Basilicata	1.392.400,00	1.274.400,00	1.057.171,24	91,5	75,9
Calabria	2.450.429,80	2.424.600,00	2.138.681,75	98,9	87,3
Sicilia	10.500.000,00	10.497.600,00	9.437.472,94	100,0	89,9
Sardegna	588.600,00	588.600,00	521.034,05	100,0	88,5
Totale	46.257.769,80	45.225.000,00	38.922.828,91	97,8	84,1

Fonte: "L'attuazione della garanzia giovani in Italia" – Rapporto trimestrale Numero 3/2017 – ANPAL

Nell'ambito del Programma Garanzia Giovani sono stati avviati al Servizio Civile in Basilicata 217 giovani di cui il 37% maschi e 63% femmine. Complessivamente in Italia sono stati avviati 7.974⁸ giovani. L'86% dei giovani ha portato a conclusione le attività mentre il 14% le ha interrotte prima della scadenza.

Tabella 18 – Servizio Civile Nazionale - Giovani avviati per regione, fase e genere (v.a. e v. %)

Regioni	Totale (v.a.)	Interrotto (%)	Concluso (%)	Maschi (%)	Femmine (%)
Piemonte	300	22,0	78,0	38,5	61,5
Friuli Venezia Giulia	54	18,5	81,5	29,5	70,5
Umbria	309	15,5	84,5	30,3	69,7
Lazio	611	19,6	80,4	40,7	59,3
Abruzzo	174	19,5	80,5	40,0	60,0
Molise	140	10,7	89,3	37,6	62,4
Campania	2.669	14,9	85,1	45,9	54,1
Puglia	1.071	11,4	88,6	35,9	64,1
Basilicata	217	17,1	82,9	37,2	62,8
Calabria	426	9,2	90,8	43,4	56,6
Sicilia	1.897	11,0	89,0	35,3	64,7
Sardegna	106	10,4	89,6	42,1	57,9
Totale	7.974	13,9	86,1	39,9	60,1

Fonte: "L'attuazione della garanzia giovani in Italia" – Rapporto trimestrale Numero 4/2017 – ANPAL

L'analisi relativa alla collocazione degli avviati per ambito di impiego evidenzia che, in Basilicata, il 13,3% dei giovani è stato collocato in progetti per l'ambiente, il 40,0% nell'ambito dell'assistenza, il 26,7% per

⁸ Il dato si riferisce ai soli giovani avviati all'interno della misura 6 del PON IOG.



progetti di educazione e promozione culturale, il 15,6% nel settore del patrimonio artistico e culturale e il restante 3,9% per il servizio di protezione civile.

Tabella 19 – Servizio Civile Nazionale – Giovani che hanno concluso l'intervento per settore di impiego e per regione

Regioni	Totale	di cui v. %				
	v.a.	Ambiente	Assistenza	Educazione e promozione culturale	Patrimonio artistico e culturale	Protezione civile
Piemonte	234	3,4	49,6	37,6	6,8	2,6
Friuli Venezia Giulia	44	0,0	40,9	54,5	4,5	0,0
Umbria	261	1,1	58,6	25,3	10,7	4,2
Lazio	491	3,5	59,7	18,3	17,3	1,2
Abruzzo	140	4,3	65,7	26,4	1,4	2,1
Molise	125	4,0	75,2	16,8	4,0	0,0
Campania	2.270	9,2	41,4	40,7	3,6	5,2
Puglia	949	5,7	32,3	45,1	13,0	3,9
Basilicata	180	13,3	40,0	26,7	15,6	3,9
Calabria	387	14,7	30,2	40,3	13,2	1,6
Sicilia	1.688	5,0	52,4	26,7	11,8	4,2
Sardegna	95	0,0	30,5	52,6	16,8	0,0
Totale	6.864	6,8	45,4	34,7	9,3	3,8

Fonte: "L'attuazione della garanzia giovani in Italia" – Rapporto trimestrale Numero 4/2017 – ANPAL

Il progetto Crescere Imprenditori, che finanzia percorsi di formazione specialistici finalizzati all'avvio di impresa e alla redazione dei relativi *business plan*, presenta una dotazione finanziaria complessiva pari a 10 Meuro. Dall'attivazione, avvenuta a marzo 2016, al 3 gennaio 2018, i dati resi disponibili da Unioncamere, che gestisce la misura, mostrano che in totale i giovani che hanno effettuato il test on line di autovalutazione, propedeutico alla fase di accesso, sono pari a 3.736 di cui 2.441 sono stati avviati ad un percorso di accompagnamento che risulta essere stato concluso solo da 2.022 di loro. Complessivamente, a livello nazionale, sono stati avviati 249 percorsi di accompagnamento. In Basilicata i giovani avviati idonei sono 26, di cui 10 avviati e 8 conclusi.

Tabella 21 – Crescere Imprenditori – Giovani e percorsi per regione e fase

Regioni	Giovani			Percorsi	
	Idonei	Avviati	Conclusi	Avviati	Conclusi
Piemonte	157	99	86	8	8
Valle d'Aosta	0	0		0	0
Lombardia	92	45	41	6	6
P.A di Trento	2	0		0	0
Veneto	248	213	194	31	31
Friuli Venezia Giulia	34	16	14	2	2
Liguria	133	98	92	10	10
Emilia Romagna	228	159	138	16	16
Toscana	244	186	158	20	20
Umbria	22	17	14	3	3



Marche	42	18	14	3	3
Lazio	99	36	30	5	5
Abruzzo	335	249	188	32	32
Molise	37	8	6	1	1
Campania	591	305	231	22	22
Puglia	281	187	146	20	20
Basilicata	26	10	8	1	1
Calabria	368	233	199	23	23
Sicilia	668	491	409	41	41
Sardegna	129	71	54	5	5
Totale	3.736	2.441	2.022	249	249

Fonte: "L'attuazione della garanzia giovani in Italia" – Rapporto trimestrale Numero 4/2017 – ANPAL

Il Fondo rotativo *Selfemployment*, che prevede la concessione di finanziamenti agevolati per l'avvio di iniziative di autoimpiego e di autoimprenditorialità, dispone di una dotazione finanziaria complessiva di 103.294.105 euro a valere, per circa la metà, sul PON IOG. Al 28 dicembre 2018 sono 2.018 le domande presentate in totale per accedere al fondo, di cui 573 sono state ammesse all'istruttoria, 429 non ammesse e 352 sono ancora nella fase di valutazione. In Basilicata delle 10 domande presentate una risulta ammessa, 3 in valutazione e 6 decadute.

Tabella 22 *Selfemployment* – Domande di richiesta di finanziamento per fase procedurale e per regione

Regione/Comparto	Totale Presentate	Di cui			
		Ammesse	Decadute	Non ammesse	In valutazione
Piemonte	15	3	6	6	0
Lombardia	29	3	20	3	3
Trentino Alto Adige	1	0	0	0	1
Veneto	22	7	7	4	4
Venezia Giulia	6	2	1	1	2
Liguria	10	5	3	0	2
Emilia Romagna	27	9	13	3	2
Toscana	26	9	9	4	4
Umbria	10	3	7	0	0
Marche	10	1	4	2	3
Lazio	201	52	66	60	23
Regioni più sviluppate	357	94	136	83	44
Abruzzo	94	31	26	13	24
Molise	21	10	5	4	2
Sardegna	43	6	22	11	4
Regioni in transizione	158	47	53	28	30
Campania	1.068	295	315	258	200
Puglia	44	17	17	1	9
Basilicata	10	1	6	0	3
Calabria	185	62	47	32	44



Sicilia	196	57	90	27	22
Regioni meno sviluppate	1.503	432	475	318	278
Totale	2.018	573	664	429	352

Fonte: "L'attuazione della garanzia giovani in Italia" – Rapporto trimestrale Numero 4/2017 – ANPAL

I dati di attuazione finanziaria mostrano impegni volti a coprire le 573 domande ammesse pari a 19,2 Meuro che rappresentano il 18,6% del totale del fondo. Per la Basilicata a fronte di risorse programmate pari a 1,6 Meuro circa sono stati impegnati 25.000,00 euro.

Tabella 23 - *Selfemployment* – Risorse programmate e impegnate per regione (euro)

Regione/Comparto	Programmato	Impegni	Capacità utilizzo
	(A)	(B)	(B/A)%
Piemonte	788.155,76	112.625,08	14,3
Valle d'Aosta	18.810,40	0,00	0,0
Lombardia	7.456.690,69	86.074,83	1,2
P.A. di Trento	67.717,44	0,00	0,0
Veneto	4.173.412,33	147.958,16	3,5
Friuli Venezia Giulia	1.456.126,32	49.643,33	3,4
Liguria	220.081,68	133.778,81	60,8
Emilia Romagna	2.600.051,77	263.646,67	10,1
Toscana	524.810,16	280.227,62	53,4
Umbria	184.341,92	95.065,76	51,6
Marche	237.011,04	23.615,45	10,0
Lazio	4.109.813,61	1.754.525,47	42,7
Regioni più sviluppate	21.837.023,12	2.947.161,18	13,5
Abruzzo	2.638.829,58	981.210,76	37,2
Molise	372.846,10	306.511,29	82,2
Sardegna	867.367,85	211.720,49	24,4
Regioni in transizione	3.879.043,53	1.499.442,54	38,7
Campania	32.319.742,31	9.993.544,35	30,9
Puglia	8.888.818,55	481.766,42	5,4
Basilicata	1.569.831,23	25.000,00	1,6
Calabria	15.603.697,81	2.226.848,47	14,3
Sicilia	19.195.948,77	2.047.059,98	10,7
Regioni meno sviluppate	77.578.038,67	14.774.219,22	19,0
Totale	103.294.105,32	19.220.822,94	18,6

Fonte: "L'attuazione della garanzia giovani in Italia" – Rapporto trimestrale Numero 4/2017 – ANPAL

Il Bonus Occupazionale, che rientra tra gli incentivi occupazionali supportati nell'ambito di Garanzia Giovani, prevede agevolazioni per le imprese che assumono giovani iscritti al programma che si traducono in riduzioni del costo del lavoro per determinate tipologie contrattuali. Le risorse allocate a livello nazionale per tale misura ammontano a 170,5 Meuro a cui si aggiungono altri 50 Meuro per il finanziamento del Super Bonus Occupazione – Trasformazione Tirocini, che prevede la concessione di un contributo economico ai datori di lavoro che assumono un giovane che ha svolto o sta svolgendo un tirocinio extra – curriculare nell'ambito del programma. Al 10 gennaio 2018 il numero di domande complessivamente ammesse a beneficio è pari a 63.934 a cui corrisponde un importo di circa 224 Meuro. Tale somma supera



l'importo stanziato per la misura. Per la Basilicata risultano ammesse 440 domande per un totale di 1,86 Meuro. Per quanto attiene il Super Bonus sono 230 le domande ammesse in Basilicata a cui corrisponde un ammontare di risorse pari a 2 Meuro circa.

Tabella 24 – Bonus e Super Bonus – Domande confermate e importi assegnati per regione

Regioni	Bonus		Superbonus	
	Domande confermate	Importo confermato	Domande confermate	Importo confermato
Piemonte	-	-	821	6.884.049
Valle D'Aosta	152	573.000	31	255.816
Lombardia	20.877	67.381.434	1.612	12.629.151
P.A. di Trento	514	1.515.761	25	163.050
Veneto	3.034	10.229.915	248	1.840.891
Friuli Venezia Giulia	1.070	3.499.784	185	1.377.713
Liguria	1.433	4.907.216	98	780.270
Emilia Romagna	2.441	8.352.375	1.114	8.476.987
Toscana	3.865	12.614.307	611	4.749.101
Umbria	793	2.652.829	153	1.121.533
Marche	2.448	8.005.567	128	948.397
Lazio	6.634	22.900.645	936	7.265.780
Abruzzo	1.578	5.292.016	298	2.295.980
Molise	185	698.883	31	240.395
Campania	3.802	14.589.356	887	8.074.595
Puglia	4.152	16.180.236	673	5.484.105
Basilicata	440	1.857.940	230	2.062.015
Calabria	1.926	7.927.375	306	2.714.243
Sicilia	6.652	28.021.536	2.522	22.320.804
Sardegna	1.938	6.897.089	37	307.931
Totale	63.934	224.097.263	10.946	89.992.805

Fonte: "L'attuazione della garanzia giovani in Italia" – Rapporto trimestrale Numero 4/2017 – ANPAL

Per l'Incentivo Occupazione, introdotto di recente, le risorse stanziare con la finalità di supportare le assunzioni effettuate da datori di lavoro privati per tutto il territorio nazionale, eccezion fatta per la Provincia Autonoma di Bolzano, ammontano a 200 Meuro. Le domande che sono state confermate complessivamente assommano a 69.460 per un importo totale di 146 Meuro. Per la Basilicata le domande confermate risultano essere 193 a fronte di un ammontare di risorse pari a 417.237 euro ed un taglio medio di 2.162 euro.



Tabella 25 – Incentivo Occupazione Giovani – Domande confermate e risorse finanziarie per regione

Regioni	Domande confermate	Risorse confermate	Importo medio
	A	B	B/A
Piemonte	6.063	11.664.841,57	1.924,57
Valle D'Aosta	160	307.740,71	1.923,38
Lombardia	18.067	42.490.548,00	2.353,26
P.A. di Trento	1.166	2.275.369,19	1.951,43
Veneto	7.320	15.064.568,40	2.058,00
Friuli Venezia Giulia	2.834	5.603.434,75	1.977,22
Liguria	1.108	1.918.579,70	1.731,57
Emilia Romagna	5.934	11.021.873,48	1.857,41
Toscana	5.366	9.648.038,70	1.798,66
Umbria	311	565.562,77	1.818,53
Marche	2.552	4.249.628,32	1.666,52
Lazio	4.995	9.882.060,60	1.978,39
Abruzzo	972	2.255.271,92	2.320,24
Molise	165	412.120,98	2.497,70
Campania	6.618	15.634.155,09	2.362,37
Puglia	1.456	2.815.022,57	1.933,39
Basilicata	193	417.237,04	2.161,85
Calabria	637	1.477.902,96	2.320,10
Sicilia	1.260	2.704.474,04	2.146,41
Sardegna	2.283	5.660.344,93	2.480,43
Totale	69.460	146.068.775,71	2.102,92

Fonte: "L'attuazione della garanzia giovani in Italia" – Rapporto trimestrale Numero 4/2017 – ANPAL



4. La strategia regionale di attuazione della Nuova garanzia Giovani

4.1 Il Quadro attuale

Il Programma Garanzia Giovani (Youth Guarantee) è il Piano europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile: è destinata ai Paesi con un tasso di disoccupazione superiore al 25%, che ricevono appositi stanziamenti per realizzare misure rivolte ai giovani Neet, cioè non impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo (Neet: Not in education, employment or training).

La Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2017)8927 del 18.12.2017 che modifica la Decisione C (2014) 4969 dell'11.07.2014, ha approvato la riprogrammazione delle risorse del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani"

A seguito di ripartizione delle suddette risorse per Regione, alla Basilicata per la "Nuova Garanzia Giovani" sono state assegnate risorse pari ad € 12.213.686,00.

Anche questa seconda fase di Garanzia Giovani prevede l'erogazione di una serie di servizi personalizzati di accoglienza e orientamento finalizzati a sostenere il giovane nella costruzione di un percorso individuale di fruizione dei servizi offerti dal Programma che a livello regionale prevede:

- formazione mirata all'inserimento lavorativo;
- percorsi di formazione successivi all'assunzione;
- accompagnamento al lavoro;
- Apprendistato per la qualifica e per il diploma;
- Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca
- tirocini extracurriculari;
- servizio civile nazionale;
- sostegno all'autoimpiego e autoimprenditorialità.

Il sistema normativo regionale nel quale si inquadra l'attuazione della Nuova Garanzia Giovani si è arricchito negli ultimi anni di significativi interventi funzionali agli obiettivi di agevolare l'ingresso e favorire la permanenza dei giovani nel mercato del lavoro.

In particolare il sistema integrato per l'apprendimento permanente è delineato dalla **Legge Regionale n.30 del 31 agosto 2015 (SIAP)** che definisce il complesso delle politiche regionali ed i relativi sistemi e strumenti di attuazione finalizzati a realizzare lo sviluppo della professionalità quale risorsa umana, la promozione dell'occupabilità ed il sostegno all'occupazione, l'integrazione lavorativa e l'inclusione sociale attiva.

Il cardine della legge è l'assunzione del concetto di apprendimento permanente come "qualsiasi attività intrapresa dalle persone in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale".

Il contesto normativo della Regione Basilicata è stato poi integrato, per quanto riguarda i servizi per il lavoro, con la legge regionale del 13 maggio 2016 n.9, "Istituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro e le transizioni nella vita attiva (L.A.B. – Lavoro e Apprendimento Basilicata)".



La legge prevede che l’Agenzia L.A.B. operi sulla base degli indirizzi della programmazione regionale, quale componente tecnica del sistema regionale per l’attuazione delle politiche di orientamento, istruzione, formazione e lavoro e come parte integrante delle reti territoriali per l’apprendimento anche attraverso lo sviluppo di forme partenariali pubblico-private.

A tal proposito l’ art 3 della succitata **L.R.n.9 del 13 maggio 2016** nel definire le finalità dell’Agenzia, al comma 3, espressamente prevede che la stessa raccordi la propria azione con quella di tutti i soggetti sia pubblici che privati, che operano in campi di intervento analoghi affini o complementari, attivando su indirizzo della Regione, le opportune forme di cooperazione e collaborazione.

L’Agenzia, al fine di garantire la capacità funzionale ed organizzativa del sistema regionale integrato per l’apprendimento, così come definito dalla legge regionale 31 agosto 2015 n. 30 ed in coerenza con il riassetto delle competenze istituzionali in materia, assicura la gestione dei servizi per l’impiego e delle politiche attive del lavoro, nel quadro dell’organizzazione dei servizi disciplinata dalla Regione, nel rispetto delle previsioni di cui all’art.11 del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n.150. L’Agenzia LAB, infatti, a cui è stata demandata la gestione dei servizi per l’impiego e delle politiche attive del lavoro, svolge, nell’ambito della programmazione regionale, le attività di cui all’art. 18, comma 1 del decreto 150/2015, con esclusione di quelle di cui alla lettera h) ed m), che sono gestite direttamente dalla Regione ed utilizza il personale impiegato nei Centri per l’Impiego, alla data di entrata in vigore della legge n. 56/2014. A tal proposito si evidenzia come la riforma dei servizi per l’impiego è stata oggetto di una fase transitoria che come previsto dalla finanziaria 2018, Legge 205 del 27/12/2017, dovrà concludersi entro giugno 2018, data entro la quale dovranno essere ultimati gli atti conseguenti per il trasferimento del personale dei Centri per l’impiego alle Regioni o agenzie costituite per la gestione dei servizi per l’impiego

A seguito delle disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro introdotte dal suddetto Decreto Legislativo 150/2015, la Regione, in attuazione all’art. 12 di detto decreto che prevede che le Regioni si dotino di un regolamento che disciplini l’accreditamento dei servizi per il lavoro, con **Legge Regionale n.4 del 30 gennaio 2017** “ Norme in materia di accreditamento ai servizi per il Lavoro” ha previsto la definizione di un proprio regime di accreditamento. Con **D.G.R. n.370 del 30/04/2018** si è proceduto ad approvare la disciplina per l’accreditamento dei servizi per il lavoro. In tale regolamento sono definite: le aree di accreditamento, i requisiti generali di ammissibilità, i requisiti giuridici e finanziari, i requisiti strutturali e quelli professionali.

Pertanto al sistema di accreditamento per la formazione si affianca il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro.

Un altro tassello fondamentale del sistema di apprendimento a sostegno delle transizioni nella vita attiva consiste nel riordino normativo – in fase di realizzazione – del sistema regionale per il diritto allo studio ed il sostegno all’apprendimento permanente che si articola nelle componenti, fra loro integrate, del diritto allo studio nell’ambito dei sistemi educativi, di istruzione e formazione professionale e di apprendimento permanente, e del diritto allo studio universitario e nell’alta formazione artistica e musicale.

Le politiche per il diritto allo studio ed il sostegno all’apprendimento permanente si intrecciano pienamente con i dettami della legge regionale 31 agosto 2015 n. 30, inoltre con **D.G.R. n.1129 del 24/10/2017** è stato approvato il Disegno di Legge sul diritto allo studio con il quale si è inteso fornire un quadro normativo e strumenti attuativi coerenti con:



- l'evoluzione strutturale delle politiche educative, di istruzione e formazione, avvenuta negli ultimi anni, a livello nazionale e regionale;
- l'affermazione generalizzata della nuova concezione dei “ diritti individuali dell'apprendimento “, con particolare riferimento alla Legge Regionale n. 30/2015 (SIAP);
- l'evoluzione degli assetti organizzativi della Regione, in particolare la costituzione della LAB- Lavoro e Apprendimento Basilicata (L.R. 9/2016);
- l'evoluzione del quadro normativo nazionale relativo al sistema di istruzione e formazione – Legge n. 107 del 13/07/2015.

Con **D.G.R.744 del 29 giugno 2016**, integrata dalla **D.G.R. 845 del 04/08/2017**, è stato approvato il Dispositivo Regionale Integrato per la Valorizzazione delle Esperienze- DRIVE per il riconoscimento dei crediti formativi e di individuazione, di validazione e di certificazione delle competenze che raccoglie l'insieme delle norme di procedimento ed i livelli essenziali delle prestazioni relativi al riconoscimento dei crediti formativi spendibili nel sistema regionale della formazione professionale nonché norme di procedimento ed i livelli essenziali delle prestazioni relativi all'individuazione, validazione e certificazione delle competenze, anche a fini di acquisizione di qualifica e di specializzazione professionale nell'ambito del sistema nazionale di certificazione. Inoltre con D.G.R. 112 del 07/02/2018 sono state approvate le “ Linee guida degli standard documentali e metodologici per il riconoscimento dei crediti formativi “

In materia di apprendistato la Regione con **D.G.R. 431 del 26 aprile 2016** ha recepito la normativa nazionale (Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 e Il Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015) che ha riorganizzato i percorsi in apprendistato nel quadro del dual system con l'introduzione dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e dell'apprendistato di alta formazione e di ricerca, definendo standard formativi e modalità di realizzazione. A tal proposito si evidenzia che la Regione ha aderito, con il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 13/01/2016 con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attuazione del D.Lgs. 81/2015, con il quale si stabilisce l'attuazione del progetto sperimentale “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale” ed in particolare l'attivazione della Linea 2 “Sostegno di percorsi leFp nell'ambito del Sistema duale” - alla sperimentazione per l'avvio di percorsi per l'acquisizione del diploma professionale (4 anni) con la possibilità di accedere all'università attraverso la frequenza dell'anno integrativo previsto dalle norme vigenti e dalla legge regionale n. 30/2015.

La Regione, inoltre, con **D.G.R. 924 del 9 agosto 2016** ha approvato il Piano Ricerca e innovazione (smart specialization) per la formazione e l'occupazione dei giovani in Basilicata, quale strumento indispensabile per la pianificazione di un nuovo modello di offerta formativa, nell'ottica di una costruzione integrata ed unitaria del sistema regionale di istruzione e formazione, al fine di assicurare un'offerta stabile ed articolata che possa sostenere lo sviluppo economico, la competitività del sistema produttivo in conformità con i parametri europei di qualificazione professionale superando la logica degli interventi sporadici e contingenti e creando le condizioni di efficacia e sostenibilità degli stessi così da offrire un punto di riferimento costante ed affidabile sia per i giovani che per il sistema delle imprese. Detto documento prevede:

- la ridefinizione dell'offerta formativa in leFP;
- la sistematizzazione del sistema regionale di Alternanza Scuola Lavoro integrata con il sistema formativo dual system;



- l'articolazione in via sperimentale di n. 2 Poli formativi e di n. 2 ITS;
- le attività di completamento del Programma regionale per la Scuola Digitale.

Riguardo a quest'ultimo programma si precisa che ad oggi nel distretto 2.0, ovvero la rete che include scuole e classi digitali, 89 istituti su 125, ossia il 71% sono interessati da progetti di digitalizzazione, in particolare:

- 14 ad oggi risultano scuola 2.0;
- 22 stanno completando il processo per diventare 2.0;
- 53 hanno avviato sperimentazioni di classi 2.0

Su un totale di 3.629 classi di scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado di tutti gli istituti della Basilicata (as 2017/2018), 1063 sono diventate classi 2.0, finanziate grazie esclusivamente a finanziamenti regionali. L'obiettivo, pertanto, è quello di rafforzare la digitalizzazione scolastica. I principali interventi, attivati o da attivare, riguardano: connessione alla rete internet in banda ultra larga di tutte le scuole Distretto 2.0 e delle aree interne; messa in sicurezza delle infrastrutture di rete Lan con copertura wireless dei plessi scolastici rimasti privi di finanziamento nazionale, dotazione o potenziamento di attrezzature Hardware e software; stipula di polizze assicurative contro incendi e furti e potenziamento delle competenze professionali dei docenti per l'utilizzo delle strumentazioni e tecnologie.

In materia di ITS con **D.G.R. n.1308 del 30/11/2017** è stato approvato l'avviso Pubblico per la presentazione di proposte per la costituzione delle Fondazioni per i seguenti ITS:

1. ITS per l'Efficienza Energetica (produzione e gestione dell'energia e relativi impianti, energie rinnovabili, efficientamento energetico);
2. ITS per le Tecnologie del Made in Italy - Sistema Meccanica, rivolto alla "fabbrica intelligente" nel settore automotive (tecnico superiore per l'automazione e sistemi meccatronici).

In materia di tirocini extracurricolari la Regione Basilicata con **D.G.R. 1130/2017** "Disciplinare regionale in materia di tirocini extracurricolari", ha recepito la normativa nazionale. I tirocini extracurricolari sono considerati come modalità di apprendimento in contesto di lavoro, basata su una relazione strutturata fra un partecipante, un soggetto ospitante ed un soggetto promotore, definita da un progetto formativo. Il disciplinare prevede:

- tirocini di durata non superiore ai sei mesi nel caso in cui i destinatari siano lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro, lavoratori a rischio disoccupazione e le persone già occupate che siano in cerca di altra occupazione;
- tirocini di durata non superiore ai dodici mesi nel caso in cui i destinatari siano i lavoratori in stato di disoccupazione ai sensi dell'art 19 del d.lgs n.150/2015 e s.m.i. e le persone prive di impiego;
- tirocini di durata non superiore per le persone svantaggiate ai sensi della legge 381/1991; i richiedenti protezione internazionale e titolari di status di rifugiato e di protezione internazionale e titolari di status di rifugiato e di protezione sussidiaria ai sensi del D.p.r. n.21/2015; le vittime di violenza e di grave sfruttamento da parte delle organizzazioni criminali e soggetti titolari di permesso di soggiorno rilasciato per motivi umanitari, ai sensi del d.lgs n. 286/98 e vittime di tratta ai sensi del d.lgs.n.24/2014;
- tirocini di durata non superiore a ventiquattro mesi nel caso in cui i destinatari siano persone disabili.



Relativamente ai tirocini la Regione Basilicata con **D.G.R. n. 1406 del 21 dicembre 2017** ha approvato le schede riguardanti i “Tirocini presso gli Uffici Giudiziari per giovani laureati” e i “Tirocini per l’accesso alle professioni”.

Per quanto riguarda i tirocini presso gli Uffici Giudiziari la Regione finanzia i tirocini per giovani laureati che saranno formalmente selezionati dai Responsabili degli Uffici Giudiziari ed ammessi con apposito provvedimento, ai sensi del comma 1 dell’art. 73 del D.L. n. 69/2013. Ai destinatari selezionati sarà erogata un’indennità mensile pari ad € 450,00.

Relativamente ai tirocini per l’accesso alle professioni la Regione Basilicata, in conformità con le politiche europee sulle tematiche della formazione e qualificazione dei potenziali giovani liberi professionisti, intende avviare un Progetto sperimentale, ovvero percorsi di tirocinio obbligatorio e non obbligatorio per l’accesso alle professioni ordinistiche, da realizzare presso liberi professionisti o studi associati di Basilicata. In particolare, la Regione intende sostenere l’accesso alle professioni regolamentate in Ordini o Collegi Professionali da parte dei giovani laureati residenti nel territorio regionale, attraverso il finanziamento delle indennità di partecipazione ai percorsi formativi obbligatori e non obbligatori per l’accesso alle professioni ordinistiche.

La Regione, inoltre, al fine di favorire l’occupazione giovanile ha emanato l’**Avviso Pubblico a valere sul PO FSE 2014/2020**, approvato con **D.G.R.528 del 15 giugno 2018**, volto a promuovere l’assunzione a tempo indeterminato di giovani lucani laureati e diplomati in stato di disoccupazione, attraverso incentivi economici che finanziano anche percorsi formativi successivi all’inserimento in azienda. Nel perseguire la finalità di favorire l’opportunità di un’occupazione stabile sul territorio regionale, è previsto l’accesso agli incentivi alle imprese di ogni dimensione con almeno una sede operativa in Basilicata. I destinatari sono giovani laureati e diplomati di età compresa tra i 18 e i 35 anni non ancora compiuti, residenti nella Regione Basilicata, iscritti in uno dei Centri per l’Impiego della Regione Basilicata come persona in stato di disoccupazione ai sensi dell’art.19 del d.lgs.150/2015. Alle imprese beneficiarie è riconosciuto un bonus occupazionale pari ad € 8.000,00, all’anno, per due annualità nel caso di assunzioni di diplomati, elevabile fino ad un massimo di € 10.000,00, all’anno, per due annualità nel caso di assunzione di laureati con inquadramento in un livello contrattuale corrispondente a mansioni di elevata complessità che richiedono la qualificazione universitaria, secondo quanto stabilito dal CCNL di riferimento. La dotazione finanziaria per detto Avviso Pubblico è di € 26.000.000,00.

Invece per gli over 35 è stato emanato l’**Avviso Pubblico “ # Destinazione over 35 –Percorsi di politiche del lavoro e di inclusione attiva”**, approvato con **D.G.R. n. 623 del 3 luglio 2018**. Nell’Avviso Pubblico sono previsti interventi di inserimento e reinserimento lavorativo attraverso l’assegnazione a favore dei destinatari, privi di altre misure di sostegno al reddito, di un «capitale» che si compone dei seguenti servizi:

- accoglienza, presa in carico e profilazione;
- orientamento specialistico o di II livello;
- formazione breve finalizzata all’inserimento lavorativo rivolta ai destinatari con profilazione alta/molto alta (in termini di distanza dal mondo del lavoro);
- formazione per il sostegno all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità;
- accompagnamento al lavoro;
- servizio di promozione alla partecipazione attiva a supporto delle persone con disabilità.

Destinatari dell’A.P. sono persone che alla data di presentazione della domanda:

- a) hanno compiuto i 35 anni di età;
- b) persone con disabilità, ai sensi dell’art. 1 della l. 68/99, che hanno compiuto i 18 anni di età.
- c) sono residenti in un comune della regione Basilicata;



- d) sono in stato di disoccupazione ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n.150/2015 ;
- e) non hanno maturato i requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia, di anzianità o assegno sociale;
- f) non fruiscono di misure di sostegno al reddito e/o non sono destinatari di altra misura/servizio di politica attiva finanziata con risorse pubbliche. .

La dotazione finanziarie è pari ad € 2.600.000,00

Per quanto riguarda il sostegno alla creazione d'impresa sarà attivato uno strumento di ingegneria finanziaria, a valere sulle risorse del PO FSE Basilicata, il microcredito. Detto strumento si rivolge alla creazione o allo sviluppo di forme di impresa e di lavoro autonomo, con meno di 5 anni di attività e con numero di dipendenti non superiore a 5 per le imprese individuali ed i lavoratori autonomi e a 10 per le società di capitali. Il finanziamento agevolato non potrà eccedere il limite di 25.000 euro (integrabile di ulteriori 10.000 € alle condizioni previste dalla legge), da restituire in un arco temporale non superiore ai 7 anni.

Nella gamma degli interventi di sostegno alle politiche attive di accesso al mondo del lavoro, una finestra determinante per lo sviluppo sociale ed economico del territorio è data dalle azioni di supporto alla creazione di nuove imprese, in particolare per i giovani e alla autoimprenditorialità. Su questo si gioca un ruolo determinante la sinergia delle iniziative portate avanti dal Fondo Sociale Europeo, che come abbiamo visto, promuovendo dispositivi di orientamento adeguato e di bilancio di competenze, può accompagnare diversi gruppi target verso il filone imprenditoriale, abbinata ai dispositivi di sviluppo propri della programmazione del FESR. Questo è il caso del Pacchetto "CreOpportunità" che ha previsto tre strumenti agevolativi a favore della creazione di nuove attività imprenditoriali nei settori dell'industria, del commercio, del turismo, dei servizi, dell'ICT compreso gli spin off in settori ad alto contenuto tecnologico e le società di professionisti:

- Avviso Pubblico "Start and go" (dotazione finanziaria 7 milioni di euro) a favore di imprese costituenti o costituite da non più di 12 mesi. Intensità di aiuto 60% a fondo perduto e contributo massimo concedibile pari ad € 100.000,00.
- Avviso Pubblico "Go and grow" (dotazione finanziaria 10 milioni di euro) a favore di imprese costituite da più di 12 mesi e da meno di 60 mesi. Intensità di aiuto 35% per medie imprese e 45% per piccole e micro imprese a fondo perduto e contributo massimo concedibile € 250.000,00.
- Avviso Pubblico "Liberi professionisti Start and growth" (dotazione finanziaria 5 milioni di euro) a favore di liberi professionisti e società di professionisti che vogliono aprire una partita IVA e con partita IVA aperta da non più di 60 mesi. Intensità di aiuto 50% a fondo perduto e contributo massimo concedibile € 40.000,00.

Relativamente al fenomeno della dispersione scolastica. sebbene il fenomeno in Basilicata si sia attestato su dati inferiori alla media nazionale con un trend positivo in diminuzione di circa otto punti circa in dieci anni, le azioni di prevenzione per supportare il successo formativo vanno perseguite con continuità e con un approccio sistemico ed in ottica partenariale e di rete. In quest'ambito è di vitale importanza per gli studenti iscritti nella prima annualità dei sistemi di istruzione e formazione l'accoglienza, la presa in carico, l'orientamento per facilitare l'impatto di nuovi contesti organizzativi e formativi, il promuovere metodi di analisi dell'esperienza formativa dell'allievo tesa a sviluppare maggiore consapevolezza rispetto al percorso intrapreso e alle strategie di risoluzione di eventuali difficoltà incontrate, il sostenere la reversibilità delle scelte, in particolare nella fase iniziale del percorso formativo.

Le azioni di prevenzione devono anche mirare al rientro in percorsi scolastici e di istruzione e formazione professionale, ai fini dell'acquisizione di un titolo di studio, di una qualifica o di un diploma professionale,



anche attraverso gli istituti dell'apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale e dell'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Nella programmazione dovranno concorrere sia le azioni ed interventi previste nell'ambito della specifica priorità d'investimento del POR FSE 2014-2020 (priorità 10.i – o.s. 10.1, che tutte le iniziative di diritto allo studio, di integrazione con il POR FESR 2014-2010, di contesto nazionale con il supporto di risorse ministeriali e regionali ed in particolare attraverso:

- **Misure FSE di contrasto all'abbandono scolastico** di ampio respiro e diretta a tutti gli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado volta a favorire l'integrazione sociale e ad attenuare le situazioni di svantaggio degli studenti, al fine di aumentarne i livelli di profitto nello studio, accrescerne le prospettive occupazionali, rendendo obbligatoria l'apertura o il rafforzamento (ove già esistenti) di sportelli di ascolto/orientamento/supporto e con interventi sperimentali ed innovativi, finalizzati alla implementazione ed al potenziamento di azioni collegate a moduli specifici, anche di carattere individualizzato. In questo contesto si possono attivare azioni di potenziamento delle competenze di base, azioni di integrazione scolastica rivolta a studenti disabili, azioni di sostegno psicologico tramite gli sportelli di ascolto, di orientamento scolastico e professionale anche con micro-percorsi di orientamento attivo e bilancio di competenze, azioni di promozione della cultura della legalità, laboratori esperienziali interdisciplinari e creativi. Importo per il triennio è di € 1.000.000,00 (FSE priorità 10.i – O.S. 10.2);
- **Misure di orientamento**, la legge Regionale 30/2015 contempla attraverso l'articolo 16 lo sviluppo dell'offerta integrata dei servizi di orientamento alle scelte scolastiche, universitarie, formative, professionali e lavorative, ed in particolare all'art.24 è prevista la definizione delle modalità organizzative del sistema di orientamento. A tal proposito saranno messe in campo le azioni necessarie alla costituzione di un organico Sistema regionale di orientamento, mediante uno specifico sistema di governance, partecipato dai soggetti pubblici (e fra questi la LAB in qualità di operatore integrativo di sistema) e privati che erogano nel territorio regionale i servizi di orientamento, capace di favorire il raccordo di Piani e Programmi dedicati all'orientamento, l'integrazione a livello territoriale dei servizi, l'acquisizione e la diffusione di competenze orientative. Obiettivo fondamentale, pertanto, è lo sviluppo di azioni volte all'integrazione fra il sistema dell'istruzione e della formazione professionale con le realtà economico sociali al fine di consolidare e rafforzare le reti già esistenti, nonché di favorire lo sviluppo e la nascita di nuovi e stabili partenariati a livello locale. In tale contesto l'orientamento è da considerarsi un " diritto del cittadino ", infatti non è più solo lo strumento per gestire la transizione tra scuola, formazione e lavoro, ma assume un valore permanente nella vita di ogni persona, garantendone lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione con l'obiettivo di promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale. Per tale ragione l'intervento orientativo ha un ruolo strategico nel superamento del " non allineamento " tra domanda e offerta di lavoro per i giovani, attraverso l'incontro delle competenze possedute dai giovani e quelle richieste sia dal mercato locale che internazionale. Il sistema di orientamento, dovrà, pertanto, trovarsi al centro di una complessa rete che permetta la massima collaborazione tra soggetti diversi.

In conclusione le azioni messe in campo o ancora da realizzare, nell'ambito programmazione regionale del Fondo Sociale Europeo 2014 -2020, sono basate su una strategia di intervento articolata in cinque seguenti direzioni fra loro integrate:

- risposta alla grave crisi occupazionale, attraverso un insieme di misure a carattere preventivo e curativo, diversificate per target-tipo ed attivate secondo un approccio il più possibile individualizzato;



- risposta al rilevante aumento della povertà, attraverso un insieme coordinato di misure a carattere attivo, rivolte all'inclusione attraverso il lavoro ed al sostegno ai nuclei familiari vulnerabili;
- specifica presa in carico della condizione giovanile, sia attraverso l'implementazione della Raccomandazione "Garanzia Giovani", sia diffusamente attraverso il sostegno attivo alla partecipazione ai processi educativi e di istruzione, dall'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione ai percorsi di specializzazione post-terziari;
- sostegno alla strategia di sviluppo regionale, ed in particolare delle azioni sostenute dal FESR, attraverso la correlata qualificazione del capitale umano, anche secondo schemi anticiclici;
- investimento per l'evoluzione strutturale dei sistemi di programmazione ed attuazione delle politiche del lavoro, del welfare attivo, dell'istruzione, come condizione per mantenere/accrescere l'impatto delle politiche dirette, assumendo la necessità di "fare di più (e meglio) con meno risorse".

4.2 Attuazione della Garanzia a livello regionale

Il presente Piano esecutivo regionale di attuazione di Garanzia Giovani si fonda su una strategia di intervento informata a criteri di organicità e ad un approccio sistemico ai diversi fattori che intervengono nell'attuazione delle misure.

Nella redazione del presente piano si è chiaramente tenuto conto dei risultati raggiunti con l'attuazione della prima fase di Garanzia Giovani.

In particolare il 65% delle risorse è stato destinato **alla Misura 5 – Tirocini extracurricolari** che è risultato il principale strumento per l'inserimento nel mondo del lavoro, in quanto circa il 40% dei tirocini attivati si è trasformato in un contratto di lavoro.

Di particolare interesse per il mondo imprenditoriale è stata anche la **Misura 9 - Bonus occupazionale**, tanto che già al 30 settembre del 2015 le risorse destinate al bonus risultavano interamente utilizzate. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Anpal, chiedeva alle Regioni di verificare la disponibilità di ulteriori risorse da destinare alla suddetta Misura e la Basilicata aderiva a tale sollecitazione con la D.G.R. n. 1572 del 29 dicembre 2015. Con la predetta deliberazione lo stanziamento complessivo della Misura è stato incrementato da € 627.180,00 ad € 1.327.180,00, riallocando 700.000,00 euro in precedenza attestati alla Misura 2B "Reinserimento dei 15-18enni in percorsi formativi, somma completamente utilizzata.

Le misure che hanno avuto un riscontro minore sono la **Misura 3 Accompagnamento al lavoro** e la **Misura 7.1 Sostegno all'Autoimpiego e autoimprenditorialità**.

Nella seconda fase di attuazione, si prevede, per la **Misura 3 - Accompagnamento al lavoro**, un maggior numero di utenti, in quanto alla fase di accompagnamento al lavoro potrà seguire una formazione successiva all'inserimento lavorativo, così come prevista nella scheda **2 C " Assunzione e Formazione "** della Nuova Garanzia Giovani.

Ulteriore elemento di cui si è tenuto conto, è sicuramente la possibilità, grazie alle somme stanziare sull'Asse Ibis, di mettere in campo degli interventi di contrasto alla disoccupazione giovanile più in generale, rivolti non solo ai Neet.



Per quanto sopra evidenziato gli aspetti fondamentali della strategia proposta possono essere così sintetizzati:

- **Ruolo centrale dei Centri per l'Impiego** nell'azione di prevenzione dell'inoccupazione e disoccupazione giovanile e nella promozione delle opportunità per l'accesso al lavoro. Nella Programmazione Triennale 2018-2020 della Regione sono previste azioni di rafforzamento basate su azioni di potenziamento rivolte al personale dei Centri per l'Impiego ed incentrate sulla conduzione e l'accompagnamento della filiera dei processi "produttivi" del sistema dei servizi del lavoro: dall'orientamento, alla analisi delle competenze, all'accompagnamento, e alla gestione delle leve relative alle politiche attive utilizzabili per l'inserimento professionale, compresa la gestione dei processi di transizione scuola-lavoro, con particolare attenzione agli interventi di apprendistato. Il tutto valorizzando il ruolo del Centro per l'Impiego come snodo fondamentale delle costituenti reti territoriali per l'apprendimento permanente. La strategia regionale richiede, infatti, che i Centri per l'impiego svolgano operazioni di particolare rilievo:
 1. la promozione dell'accesso dei giovani ai servizi offerti dal Piano e più in generale alle azioni a valere su altri fondi comunitari attraverso una capillare attività di informazione e comunicazione con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati interessati.
 2. Lo sviluppo di un sistema unitario di informazione e consulenza orientativa attraverso processi di condivisione di approcci e metodologie.
- **Implementazione del sistema di accreditamento** ai servizi per il lavoro: in attuazione della Legge Regionale n.4 del 30 gennaio 2017, infatti con **D.G.R. 370 del 30/04/2018** si è proceduto a prendere atto del parere favorevole della IV Commissione Consiliare e all'approvazione definitiva del regolamento per l'accREDITamento per i servizi per il lavoro, ai sensi dell'art 12 del decreto legislativo 150/2015 ed inoltre con **D.G.R.555 del 21/06/2018** si è approvato l'avviso pubblico per l'accREDITamento ai sopracitati servi. Le finalità sono quelle di:
 - garantire la libera scelta dei lavoratori attraverso un sistema di servizi per il lavoro costituito da operatori pubblici e privati accreditati o autorizzati, come previsto dal D.Lgs. . 150/ 2015;
 - promuovere la qualità, la regolarità, la sicurezza e la stabilità del lavoro;
 - realizzare interventi che garantiscano continuità nella permanenza in attività dei lavoratori;
 - accrescere la qualificazione delle competenze professionali dei lavoratori per favorirne l'occupabilità nonché la competitività;
 - supportare l'inserimento nel mondo del lavoro e l'integrazione sociale delle persone in condizioni di svantaggio;
 - rendere operativo il principio di attivazione delle persone nel mercato del lavoro e il rafforzamento dei meccanismi di condizionalità ed i livelli essenziali di prestazione di cui agli artt. 21 e 22 del D.Lgs. n. 150/2015.
- **Collegamento, armonizzazione tecnica e amministrativa ed impiego combinato** delle risorse finanziarie di " Garanzia Giovani "con le risorse FSE della programmazione 2014-2020, al fine di incidere maggiormente sulla domanda di lavoro, per sostenere la creazione di nuove imprese e rafforzare le competenze professionali dei giovani al fine di favorire la loro piena partecipazione al mercato del lavoro e la ricerca attiva di occupazione.



- **Partecipazione attiva** delle organizzazioni imprenditoriali, della cooperazione, dei lavoratori autonomi, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle organizzazioni professionali per una più incisiva azione di promozione della domanda e dell'offerta di lavoro nelle diverse fasi di attuazione del Piano.
- **Attività di monitoraggio** dei flussi di uscita scolastica e universitaria, compresi gli abbandoni, le cui informazioni costituiranno il punto di partenza per un'efficace azione di prevenzione per l'inoccupazione e disoccupazione giovanile. Tale attività sarà effettuata anche mediante l'acquisizione in continuo della disponibilità delle imprese ad offrire opportunità di lavoro e ospitalità per i tirocini.

La capacità realizzativa di detto Programma sarà commisurata con la capacità di fare rete tra il sistema privato e quello pubblico, la promozione della rete ha infatti come obiettivi:

1. La costruzione di un sistema territoriale inclusivo di tutti gli attori per garantire la crescita occupazionale e professionale dei cittadini.
2. Garantire una copertura capillare di tutti i servizi informativi.
3. Garantire a tutti i potenziali destinatari delle azioni facilità di accesso alle azioni messe in campo.

La Regione dovrà svolgere le seguenti funzioni:

1. Indirizzo, coordinamento;
2. controllo dell'attuazione delle azioni al fine di assicurare il corretto svolgimento delle procedure attuative;
3. organizzare e gestire le fasi di concertazione;
4. monitorare i risultati.

In riferimento alle misure da attivare e quindi alle scelte operative dell'Amministrazione, che verranno delineate nella sezione successiva, si evidenzia quanto segue:

- in accordo con il Partenariato Economico Sociale la Regione ha deciso di puntare nuovamente sui **tirocini extra-curricolari**, in quanto, come sopra detto, si è rivelato il principale strumento per l'inserimento lavorativo dei giovani. L'indennità di tirocinio sarà pari ad € 500,00 di cui € 300,00 a carico del PON IOG ed € 200,00 a carico dei soggetti ospitanti;
- in questa seconda fase di Garanzia Giovani si è scelto di destinare delle risorse per **l'Apprendistato per la qualifica e il diploma**, al fine di ridurre la dispersione scolastica dei più giovani attraverso il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica, coniugando in tal modo l'esperienza di lavoro all'interno di un percorso formativo;
- sempre, dopo approfondita concertazione con il partenariato economico sociale, si è inteso puntare anche **sull'Apprendistato di alta formazione e ricerca**, in quanto utile strumento di ulteriore specializzazione o inserimento lavorativo per i giovani;
- sono state destinate risorse anche per il **Servizio civile nazionale**, in quanto si è rivelato, nella precedente fase, un utile strumento che ha permesso di ampliare le competenze e le conoscenze dei giovani Neet ;
- si riconfermano le misure relative all'orientamento specialistico, la formazione mirata all'inserimento lavorativo, accompagnamento al lavoro e sostegno all'autoimpiego;



- sono state stanziare delle risorse sulla nuova misura **2-C Assunzione e formazione**, misura di particolare interesse in quanto consentirà al giovane, successivamente all'attivazione di un contratto di lavoro, di colmare l'eventuali gap formativo.
- La Regione Basilicata ha scelto di sperimentare la creazione di reti territoriali per l'attivazione di contratti di apprendistato di I,II e III livello , si ritiene, infatti, che le reti territoriali, intese come l'insieme sistematico delle relazioni che si determinano tra attori privati e istituzioni in un definito contesto territoriale, possano consentire più rapidamente la transizione scuola-lavoro dei giovani, in particolare dei giovani neo-diplomati.
A tal proposito la Regione intende mettere in atto azioni di sensibilizzazione per individuare il maggior numero di soggetti interessati a far parte della rete.

L'avvio del Piano di attuazione Regionale è previsto presumibilmente a luglio 2019, dopo aver esperito gli atti propedeutici: approvazione con deliberazione del piano, definizione di un manuale di gestione, emanazione degli avvisi pubblici.

4.3 Coerenza del PAR con il Programma Iniziativa Occupazione Giovani

Con il presente Piano la Regione Basilicata, al fine di contrastare gli effetti negativi della disoccupazione giovanile, intende sostenere politiche attive di istruzione, formazione ed inserimento del mondo del lavoro.

Il presente PAR descrive, coerentemente con quanto previsto dalla strategia nazionale, tutti gli ambiti di intervento volti a promuovere l'avvicinamento al mondo del lavoro dei giovani Neet e relativamente all'asse 1 Bis anche dei giovani non NEET .

In particolare, le Misure previste nel presente PAR, oltre alle misure di accoglienza, presa in carico ed orientamento specialistico, sono:

- formazione mirata all'inserimento lavorativo (Mis. 2A);
- percorsi di formazione successivi all'assunzione (Mis.2C);
- accompagnamento al lavoro (Mis. 3);
- apprendistato per la qualifica e per il diploma (Mis.4A);
- apprendistato per l'alta formazione e la ricerca (Mis. 4C);
- tirocini extracurricolari (Mis. 5);
- servizio civile nazionale (Mis. 6);
- sostegno all'autoimpiego e autoimprenditorialità (Mis. 7.1).
- scheda reti territoriali per l'attivazione di contratti di apprendistato di I,II e III livello – Asse 1 BIS

Anche in questa seconda fase sarà operativo il portale on Line www.garanziagiovani.basilicata.it, tramite il quale i giovani potranno iscriversi al programma. Dopo l'iscrizione il giovane sarà convocato presso il Cpl ai fini dell'accoglienza e presa in carico con la stipula del Patto di servizio. Dopo una prima fase di orientamento sarà definito un percorso individualizzato e condiviso.



4.4 La complementarità del Piano Nuova Garanzia Giovani con il POR e con altri programmi regionali

Durante la realizzazione della seconda fase di Garanzia Giovani obiettivo sarà assicurata la complementarità con il PO FSE Basilicata 2014/2020, al fine anche di evitare eventuali sovrapposizioni tra i due programmi.

Come già rilevato nel paragrafo il “ Quadro attuale “ la Regione Basilicata nell’ambito del PO FSE Basilicata 2014/2020 ha messo in campo azioni volte a favorire l’inserimento occupazionale dei giovani disoccupati di età compresa tra i 18 e i 34 anni di età, mediante la concessione di incentivi all’occupazione alle aziende che assumono i sopracitati destinatari, nonché attraverso, azioni che consentono di supportare il sistema dell’istruzione come l’alternanza scuola lavoro, e di rafforzare la rete dei servizi per l’impiego.

Il Programma Garanzia Giovani in maniera complementare al PO FSE mira a raggiungere i giovani di età compresa tra i 18 e 29 anni neet e non (Asse 1 bis).

4.5 Le strategie di outreach dei destinatari

La strategia regionale prevede che i Centri per l’impiego svolgano operazioni di particolare rilievo:

1. la promozione dell’accesso dei giovani ai servizi offerti dal Piano e più in generale alle azioni a valere su altri fondi comunitari attraverso una capillare attività di informazione e comunicazione con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati interessati;
2. lo sviluppo di un sistema unitario di informazione e consulenza orientativa attraverso processi di condivisione di approcci e metodologie.

L’obiettivo fondamentale di questa strategia è quello di avviare un processo di interazione sociale tra persone che manifestano dei bisogni e i Servizi di vario tipo finalizzati all’offerta di aiuto.

I giovani, le imprese e gli enti possono rivolgersi ai Centri per l’Impiego per ricevere tutte le informazioni utili relative al Programma Garanzia Giovani al fine di essere indirizzati verso le opportunità offerte da detto programma.

Il personale presente nei Centri per l’Impiego avrà cura di espletare tutte le attività di accoglienza, informazione, presa in carico ed orientamento previste nel piano di attuazione.

Gli operatori, inoltre, potranno supportare i giovani nella registrazione tramite i portali dedicati al fine di agevolarne la partecipazione.

4.6 Coinvolgimento del partenariato

Il Partenariato è stato individuato tra gli strumenti fondamentali per la programmazione 2014-2020 e per la realizzazione della strategia “Europa 2020”.

Nella fase di definizione della strategia regionale per l’attuazione della Garanzia Giovani ed in particolare del Piano di attuazione Regionale nonché di individuazione delle misure e delle priorità di intervento è stato assicurato il confronto con tutti i soggetti del partenariato.

In particolare si sono tenuti tre incontri nella prima fase di definizione del PAR: il 13 ottobre 2017, il 10 maggio 2018 ed il 26 giugno 2018.



In data 8 marzo 2019 il partenariato è stato nuovamente coinvolto per la condivisione della nuova ripartizione delle risorse a valere sull'Asse 1 bis.

Durante tali incontri è emersa la necessità di un coinvolgimento del partenariato anche nella fase di attuazione del Piano, considerato l'apporto fondamentale dei soggetti economici e sociali al fine di garantire un efficace e condiviso sviluppo degli interventi programmati. Pertanto, nella fase di realizzazione del Piano, tutti i soggetti partenariali saranno chiamati ad un 'analisi periodica dei dati di monitoraggio e sul funzionamento del sistema di attuazione nel suo complesso.



4.7 Destinatari e Risorse finanziarie

Misure	Importo risorse	n. beneficiari previsti	Costo per beneficiario
1-A Accoglienza e informazioni sul programma			
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	700.000,00	10.294	Costo max € 68,00
1-C Orientamento specialistico o di II livello	350.000,00	1232	Costo max € 284,00
1-D Accoglienza, presa in carico, orientamento Intercettazione e attivazione di giovani NEET svantaggiati			
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	550.000,00	137	Costo max € 4000,00
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi			
2-C Assunzione e Formazione	600.000,00	150	Costo max € 4000,00
3 Accompagnamento al lavoro	100.000,00	33	Costo max € 3.000,00
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma	100.000,00	25	Costo max € 4.000,00
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	300.000,00	50	Costo max € 6.000,00
5 Tirocinio extra-curricolare	7.559.148,00	4.199	Costo previsto di € 300,00 x 6 mesi = 1800,0
5 bis. Tirocinio extra-curricolare in mobilità geografica			
6-A Servizio civile nazionale	1.050.000,00	196	Costo max 5.351,60
6-A bis Servizio civile regionale			
7.1 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	100.000,00	41	Costo max 2.400,00
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale			
9 BIS incentivo occupazione giovani			
Reti	150.000,00	14	Costo max € 10.000,00 +€ 540,00 per ogni contratto di apprendistato
	TOTALE € 11.559.148,00		

4.8 Target

Il piano ha come obiettivo fondamentale quello di migliorare l'occupabilità dei giovani non occupati di età compresa tra i 18 e i 29 anni che nel caso dell'Asse 1 devono essere necessariamente dei Neet (giovani al di fuori di percorsi di istruzione e formazione) nel caso dell'Asse 1 bis possono essere anche non Neet.

**4.9 Risultati Attesi**

Nell'ambito della Nova Garanzia Giovani si prevede in base allo stanziamento previsto di prendere in carico circa 10.294.

Di seguito si riportano i risultati attesi per misura per misura

Misure	Importo stanziato	Risultati attesi
1-A Accoglienza e informazioni sul programma		
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	€ 700.000,00	10.294
1-C Orientamento specialistico o di II livello	€ 350.000,00	1232
1-D Accoglienza, presa in carico, orientamento Intercettazione e attivazione di giovani NEET svantaggiati		
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	€ 550.000,00	137
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi		
2-C Assunzione e Formazione	€ 600.000,00	150
3 Accompagnamento al lavoro	€100.000,00	33
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma	€ 100.000,00	25
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	€300.000,00	50
5 Tirocinio extra-curriculare	€ 7.559.148,00	4199
5 bis. Tirocinio extra-curriculare in mobilità geografica		
6-A Servizio civile nazionale	€ 1.050.000,00	196
6-A bis Servizio civile regionale		
7.1 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	€ 100.000,00	41
Reti	€ 150.000,00	14



5. Le nuove Schede misura

Di seguito si procede ad elencare le schede di misura previste nel piano di attuazione regionale

SCHEDA 1-A

Accoglienza, presa in carico, orientamento Accoglienza e informazioni sul programma

Obiettivo/finalità

Facilitare e sostenere l'utente nell'acquisizione di informazioni, anche in auto consultazione, utili a valutare la partecipazione al Programma IOG e a orientarsi rispetto ai servizi disponibili. Il servizio ha carattere universale.

Descrizione Attività

- Informazione sul Programma IOG, sui requisiti per l'accesso, sui servizi e le misure disponibili.
- Informazioni sulla rete dei servizi competenti.
- Informazione sulle modalità di accesso e di fruizione, nell'ambito della rete territoriale del lavoro e della formazione.
- Informazioni sugli adempimenti amministrativi legati alla Registrazione presso i servizi competenti.
- Rilevazione e registrazione nel sistema informativo delle caratteristiche personali, formative professionali, che sancisce l'accesso formale del giovane al Programma.

Durata

Fino a 2h

Parametro di costo

Nessuna riconoscibilità economica sul Programma IOG

Output

Giovane informato sulle opportunità e i servizi previsti dal Programma IOG in ambito regionale

Principali attori coinvolti

Centri per l'Impiego e altri soggetti autorizzati e/o accreditati ai servizi al lavoro in ambito regionale di cui alla D.G.R.555/2018.



SCHEDA 1-B

Accoglienza, presa in carico, orientamento

Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa)

Obiettivo/finalità

Sostenere l'utente nella costruzione di un percorso individuale di fruizione dei servizi finalizzati a garantire, entro 4 mesi, una proposta di proseguimento degli studi, di formazione, di tirocinio o di lavoro. Il percorso individuale dovrà essere coerente rispetto alle caratteristiche personali, formative e professionali (*profiling*) dell'utente e condiviso con l'esplicitazione delle reciproche responsabilità (Patto di servizio). Il servizio competente, al termine del colloquio individuale, potrà proporre il percorso di inserimento più idoneo sulla base del sistema di *profiling*.

La profilazione diventa elemento centrale anche al fine di graduare opportunamente i vari interventi proposti, evitando fenomeni di *creaming*. Si prevedono 4 classi di maggiore o minore distanza dal mercato del lavoro, identificata mediante apposita metodologia basata anche sull'analisi statistica.

Il servizio è rivolto a tutti i giovani target della *Youth Guarantee* (a carattere universale) ed è propedeutico all'accesso agli eventuali servizi successivi e alle misure.

Descrizione Attività

- Compilazione/aggiornamento e rilascio della scheda anagrafico-professionale;
- Informazione orientativa sul mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione ai settori trainanti e ai profili richiesti dal mercato del lavoro e ai titoli di studio più funzionali;
- Valutazione della tipologia di bisogno espresso dal giovane e, quando definito nelle sue componenti, individuazione del *profiling* del giovane;
- Individuazione del percorso e delle misure attivabili, in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate e alle opportunità offerte dalla *Youth Guarantee*;
- Stipula del Patto di servizio (Patto di servizio) e registrazione delle attività/misure/servizi progettati ed erogati;
- Rimando eventuale ad altri operatori abilitati ad erogare i servizi successivi e a gestire le misure specialistiche;
- Assistenza tecnico-operativa per lo sviluppo di competenze quali ad esempio parlare in pubblico, sostenere un colloquio individuale; invio del curriculum ecc..

Durata

Min 60 min - max 120 min

Parametro di costo

UCS: 34 euro/h, così come specificato dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

Output

- Patto di servizio



REGIONE BASILICATA

- *Profiling*

Principali attori coinvolti

Centri per l'Impiego



SCHEMA 1-C

Accoglienza, presa in carico, orientamento Orientamento specialistico o di II livello

Obiettivo/finalità

Il processo orientativo è finalizzato ad esplorare in maniera approfondita l'esperienza di vita del soggetto per sollecitarne maturazione, pro attività e autonomia nella ricerca attiva del lavoro. In generale l'orientamento di secondo livello si colloca in una prospettiva olistica dello sviluppo umano che integra il problema specifico della sfera formativa e lavorativa nel ciclo di vita della persona. Questa azione risponde al bisogno di riflettere sulla propria esperienza per progettare cambiamenti e/o sviluppi futuri e richiede:

- Una motivazione personale a mettersi in gioco in modo aperto e critico;
- La disponibilità ad attivare un processo che non può essere strutturato in tempi rigidi e predefiniti;
- La presenza di condizioni oggettive favorevoli (per esempio, il fatto di non avere esigenze economiche impellenti da risolvere attraverso l'inserimento lavorativo di qualsiasi tipo).

L'orientamento di II livello è rivolto soprattutto a giovani più distanti dal mercato del lavoro, con necessità di costruire una progettualità professionale collocata in una prospettiva temporale non necessariamente immediata e si avvale di una serie di approcci metodologici diversi, a seconda del contesto, la fase di vita ecc.

Descrizione Attività

Un processo orientativo di II livello si articola essenzialmente in tre fasi:

I fase: Analisi dei bisogni del giovane e formulazione e definizione degli obiettivi da raggiungere;

II fase: Ricostruzione della storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa e lavorativa del giovane;

III fase: Messa a punto di un progetto personale che deve fondarsi sulla valorizzazione delle risorse personali (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc.) in una prospettiva sia di ricostruzione del pregresso ma anche di valutazione delle risorse di contesto (famigliari, ambientali ecc.) e specificazione del ruolo che possono svolgere a sostegno della specifica problematica/transizione del giovane.

A sostegno del processo possono essere utilizzati una serie di strumenti. Tra i principali:

- **Colloqui individuali.** Rappresentano lo strumento fondamentale di un'azione di orientamento di II livello e vanno condotti da un professionista esperto nel rispetto del *setting*, inteso non solo come luogo e spazio adatti, ma anche in relazione agli obiettivi condivisi.
- **Laboratori di gruppo.** I laboratori - per gruppi non superiori a tre persone - possono prevedere una conduzione o una co-conduzione in funzione delle esigenze dell'utenza e dell'équipe.
- **Griglie e schede strutturate.** Tali strumenti vengono utilizzati sia nell'ambito del colloquio sia nei laboratori.
- **Questionari e strumenti di analisi validati e standardizzati.**: Schede appositamente formulate volte ad ottenere informazioni più puntuali.
- **Attività back office.** Max 2 ore eventuali. Ad es. esempio preparazione documentazione per laboratori di gruppo/certificazione delle competenze;
- **Certificazione delle competenze** (per un massimo di 8 ore);
- **Attività di orientamento specialistico relative alla misura Servizio Civile** come definito dal DD



REGIONE BASILICATA

227/II/2015 del 2 luglio 2015, sono ammissibili attività di orientamento specialistico nell'ambito delle attività previste dalla scheda 1-C (sia per le attività di front office che di back office) con opportuno tracciamento delle spese sostenute ed entro i limiti di durata e dei parametri di costo indicati nella scheda 1-C.

Durata

Fino a 4 h, elevabili ad 8 h per determinati target, in particolare a favore di soggetti deboli, NEET disoccupati da oltre 12 mesi ai sensi del art.19 del D.Lgs 150/2015 e Neet con disabilità di cui all'art 1 e 8 della Legge 68/99.

Ulteriori 8 ore sono erogabili per la validazione/certificazione delle competenze, a cura dell'Agenzia Regionale L.A.B.

Parametro di costo

UCS: 35,50 euro/h, così come specificato dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

Output

I principali risultati sono essenzialmente riconducibili sia nell'ambito formativo e di sviluppo personale professionale sia nell'ambito relativo all'attivazione del giovane nel mercato del lavoro (occupabilità del soggetto). I risultati sono relativi a:

- Ricostruzione e valorizzazione delle esperienze di vita e di lavoro;
- Formalizzazione delle competenze acquisite e la loro rielaborazione consapevole in termini di spendibilità in altri contesti;
- Rafforzamento e lo sviluppo della identità personale e lavorativa attraverso un processo di attribuzione di significato alla propria esperienza di vita professionale e personale;
- Costruzione di un progetto professionale e personale coerente con i valori e le scelte di vita del beneficiario e in sintonia con l'ambiente socio-lavorativo di riferimento. Al progetto può aggiungersi un piano di azione che consenta al beneficiario di definire le tappe e le modalità da mettere in atto nel breve e medio termine per realizzare quanto è stato definito.

Principali attori coinvolti

CPI e soggetti accreditati sia per l'erogazione dei servizi per il lavoro di cui alla D.G.R. 555 del 21 giugno 2018 sia per i servizi formativi.



SCHEDA 1-D

Accoglienza, presa in carico, orientamento Intercettazione e attivazione di giovani NEET svantaggiati

Obiettivo/finalità

Una delle difficoltà principali del Programma Garanzia Giovani è quella di intercettare i Neet più scoraggiati provenienti da ambienti sociali caratterizzati da alti livelli di povertà che hanno condizionato la loro capacità di entrare e restare all'interno di percorsi di formazione/istruzione, di fare esperienze di lavoro e di informarsi sulle possibilità offerte dal programma stesso.

Un potenziale bacino di utenza con le caratteristiche delineate è rappresentato dai soggetti beneficiari del Reddito di Inclusione (REI) misura di contrasto alla povertà, intesa come estensione, rafforzamento e consolidamento della sperimentazione del SIA, che sarà attiva a partire da gennaio 2018.

Beneficiari di questi interventi sono i nuclei familiari che versano in condizioni di particolare bisogno e che hanno al loro interno figli minorenni e/o con disabilità, che hanno aderito ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa personalizzato, redatto di concerto con i servizi sociali territoriali e con gli SPI.

Obiettivo della misura è quello di intercettare i Neet presenti all'interno di detti nuclei familiari al fine di informarli sulle opportunità offerte dal programma Garanzia Giovani e motivarli ad aderire allo stesso per definire un Patto di azione individuale, contenente una o più misure anche integrate tra di loro.

L'intercettazione di questi Neet, ai sensi dell'art.1 comma 802 e 803 della Legge di bilancio, sarà realizzata in collaborazione con INPS che gestirà la Banca dati REI, parte integrante del "Nuovo Sistema Informativo dei servizi sociali" (NSISS), insieme alle reti territoriali per la protezione e l'inclusione sociale.

Per una tale tipologia di utenza si prevede il coinvolgimento di una equipe multidisciplinare composta da operatori sociali e altri operatori afferenti alla rete dei servizi territoriali. Di tale equipe faranno parte anche i 600 nuovi operatori coinvolti nel progetto di rafforzamento delle capacità dei SPI incaricati dell'erogazione delle misure di accoglienza.

Descrizione Attività

Intercettazione dei giovani NEET svantaggiati attraverso le informazioni rese disponibili da INPS tramite la consultazione della banca dati REI.

Comunicazione degli elenchi dei nominativi dei giovani Neet individuati ai SPI.

Attività volte a stabilire una relazione di aiuto con il giovane finalizzata a informarlo e motivarlo all'adesione al programma realizzata dai 600 operatori specializzati sulle misure di contrasto alla povertà (misura 1A).

Colloqui individuali finalizzati alla sottoscrizione del patto di servizio (Misura 1B).

Durata

Min 60 min - max 120 min.



Output

Iscrizione al programma

Presa in carico per la creazione di un Piano di azione personalizzato in cui sia già inserita l'indicazione delle misure GG più coerenti con il profilo anche combinate tra di loro.

COSTI

I costi saranno relativi alla sola scheda 1B

Principali attori coinvolti

Comuni e Ambiti Sociali; Servizi Sociali; SPI; Equipe multidimensionale; Inps; Rete della protezione e dell'inclusione sociale (MdLPS); Organismi del Terzo Settore.



SCHEMA 2-A Formazione Formazione mirata all'inserimento lavorativo

Obiettivo/finalità

Fornire le conoscenze e le competenze necessarie a facilitare l'inserimento lavorativo sulla base dell'analisi degli obiettivi di crescita professionale e delle potenzialità del giovane, rilevate nell'ambito delle azioni di orientamento e di fabbisogno delle imprese, attraverso percorsi formativi professionalizzanti specialistici, anche di alta formazione rispondenti all'effettivo fabbisogno del contesto produttivo locale. Agevolare la riqualificazione per giovani NEET con un titolo di studio debole o con caratteristiche personali di fragilità o che hanno abbandonato percorsi universitari.

Descrizione misura

Partecipazione a corsi di formazione collettivi o formazione individuale/individualizzata

Durata

La durata è variabile da un minimo di 50 ore ad un massimo di 100 ore

Parametri di costo

Costi definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 per formazione di gruppo:

- UCS ora/corso: € 73,13 (fascia C) o € 117 (fascia B) o € 146,25 (fascia A)
- UCS ora/allievo: € 0,80

Il parametro di costo per le attività formative individuali o individualizzate erogate è pari a € 40/h, così come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

E' previsto un tetto massimo di 4.000 euro per giovane.

Con riferimento alla formazione di gruppo per la definizione delle fasce di costo fa fede il curriculum del personale docente, così come specificato dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

A titolo di esempio non esaustivo si segnalano:

- per la fascia A, dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore/materia di appartenenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento; esperti senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza;
- per la fascia B, professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione di progetti nel settore/materia oggetto della docenza; ricercatori junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o conduzione/gestione di progetti nel settore di interesse;
- per la fascia C, assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività proprie del settore/materia oggetto della docenza.

Fino al 70% della sovvenzione è riconoscibile sulla base delle ore di formazione erogate, il restante importo è riconoscibile sulla base delle ore di formazione erogate, purché venga rispettata la



REGIONE BASILICATA

condizionalità che prevede la successiva collocazione del giovane nel posto di lavoro (entro 120 giorni dalla fine del corso). Tale condizionalità risponde all'esigenza di produrre un beneficio diretto sui giovani NEET, elemento chiave dell'intero Programma IOG.

Per il contratto di lavoro conseguente compete l'incentivo occupazione giovani, ove previsto. E' possibile attivare anche lo strumento del voucher per l'accesso alla misura.

Output

Formazione non generalista;

Attivazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato, indeterminato, in somministrazione o in apprendistato;

Validazione/certificazione delle competenze acquisite.

Principali attori coinvolti

Soggetti accreditati per i servizi al lavoro di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 555 del 21giugno 2018 e per i servizi formativi, Arlab



SCHEDA 2-C

Formazione

Assunzione e formazione

Obiettivo/finalità

Obiettivo della misura è sostenere e agevolare l'inserimento lavorativo dei giovani in possesso solo parziale delle competenze per lo svolgimento della mansione e quindi supportare i giovani nel completamento del proprio profilo professionale. Successivamente all'attivazione di un contratto di lavoro - diverso dall'apprendistato - il giovane può essere inserito in un percorso formativo (breve) utile ad acquisire le competenze mancanti. Pertanto, la misura è finalizzata ad adeguare le competenze dei destinatari ai fabbisogni professionali delle imprese attraverso l'inserimento in percorsi formativi post assunzione da attivarsi entro 120 giorni dalla data di avvio del rapporto di lavoro risultante dalla CO di attivazione del rapporto stesso o precedenti l'avvio dell'attività lavorativa purché sia formalizzata l'assunzione. Prima dell'avvio della misura andrà formalizzata l'esigenza di colmare un gap formativo, la sua tipologia e l'ambito formativo coinvolto, il tutto correlato alla mansione e i fabbisogni aziendali. L'attività formativa dovrà concludersi entro 1 anno dall'assunzione.

Descrizione misura

Partecipazione ad attività formative collettive, individuali individualizzate (fino a max 3 persone).

Sarà possibile prevedere meccanismi attuativi che consentano di inserire il giovane NEET in percorsi formativi collettivi promossi dalle Regioni e dalla PA di Trento nell'ambito del POR. A salvaguardia del Programma Operativo Regionale, si richiede di prestare estrema attenzione a evitare il doppio finanziamento dell'attività. A tale fine si segnala la necessità di responsabilizzare i soggetti beneficiari. L'onere dei controlli sarà a carico delle Regioni e della PA di Trento.

La misura è soggetta al rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato (Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14 o "de minimis").

La misura dovrà essere inserita all'interno di un percorso, in combinazione con altre misure.

Durata

La durata è variabile tra un minimo di 50 e un massimo di 100 ore .

Parametri di costo

Il parametro di costo per le attività formative individuali o individualizzate erogate è il seguente: UCS pari a € 40/h, così come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

Per la formazione di gruppo si ricorrerà ai parametri di costo per la formazione di gruppo previsti dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016. E' previsto un tetto massimo di 4.000 euro per giovane.

Output

Formazione non generalista e coerente con la mansione e i fabbisogni aziendali, esclusa la formazione a distanza.

Attivazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato, indeterminato, in somministrazione.

Principali attori coinvolti



REGIONE BASILICATA

Soggetti accreditati per i servizi al lavoro di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 555 del 21 giugno 2018 e per i servizi formativi, Arlab.



SCHEDA 3

Accompagnamento al lavoro

Obiettivo/finalità

Progettare e attivare le misure di inserimento lavorativo, sostenendo il giovane nelle fasi di avvio e ingresso alle esperienze di lavoro, attraverso:

- *scouting* delle opportunità,
- definizione e gestione della tipologia di accompagnamento e *tutoring*
- *matching* rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del giovane.

Descrizione Attività

- *scouting* delle opportunità occupazionali;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale;
- pre-selezione;
- accesso alle misure individuate;
- accompagnamento del giovane nell'accesso al percorso individuato e nell'attivazione delle misure collegate;
- accompagnamento del giovane nella prima fase di inserimento;
- assistenza al sistema della Domanda nella definizione del progetto formativo legato al contratto di apprendistato;
- assistenza al sistema della Domanda nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato (ad esempio tra contratto di apprendistato e tempo determinato).

Durata

6 mesi

Il periodo si intende sospeso se il giovane è indirizzato ad un percorso di formazione gestito a livello regionale).

Il periodo si intende altresì sospeso in caso di contratti stipulati durante l'erogazione del servizio ma di durata inferiore ai 6 mesi, per il periodo di vigenza del contratto medesimo. Se al termine del contratto di durata inferiore a 6 mesi questo non viene prorogato/trasformato in contratto a tempo indeterminato, il servizio di accompagnamento riprende a decorrere dalla data di interruzione della sospensione fino a concorrenza dei 6 mesi previsti.

Parametro di costo

Il servizio erogato sarà rimborsato al conseguimento del risultato, secondo la tabella che segue, così come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

In funzione della categoria di profilazione del giovane, gli importi relativi saranno erogati in maniera differenziata e con conseguente diversa intensità, eventualmente anche a tranches.



	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Tempo indeterminato e Apprendistato I e III livello	1.500	2.000	2.500	3.000
Apprendistato II livello, Tempo determinato superiore o uguale a 12 mesi	1.000	1.300	1.600	2.000
Tempo determinato superiore o uguale a 6 mesi	600	800	1.000	1.200

Output

Attivazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato, indeterminato, in somministrazione o in apprendistato.

Ai soli fini del riconoscimento del rimborso della misura accompagnamento al lavoro, e non anche dell'incentivo all'occupazione, la durata minima del contratto di lavoro è di 180 giorni anche non continuativi e con aziende diverse.

Principali attori coinvolti

Centri per l'Impiego e altri soggetti autorizzati e/o accreditati ai servizi al lavoro in ambito regionale di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 555 del 21 giugno 2018.



SCHEDA 4-A APPRENDISTATO APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA E IL DIPLOMA

Obiettivo/finalità

Ridurre la dispersione scolastica dei più giovani attraverso il conseguimento di un titolo di studio o qualifica con il contratto di apprendistato di I livello consentendo di coniugare esperienza di lavoro all'interno del percorso di studio e istruzione, sviluppando competenze richieste dal mercato del lavoro e rimuovendo i principali ostacoli che rendono poco appetibile l'attivazione del suddetto contratto.

L'Obiettivo è raggiunto attraverso:

- Il sostegno alle Istituzioni Formative dei costi di progettazione del Piano Formativo Individuale e dei costi di formazione e tutoraggio formativo, finalizzati al conseguimento dei titoli di cui all'art. 43 del D.Lgs. 81/15
- Il sostegno dei costi di formazione interna definiti nel piano formativo individuale e finalizzati al conseguimento dei titoli di cui all'art. 43 del D.Lgs. 81/15

Descrizione misura

- Personalizzazione dell'offerta formativa e progettazione del Piano Formativo Individuale in coerenza con i fabbisogni di professionalità delle imprese
- Tutoraggio formativo individuale funzionale a favorire il raccordo tra competenze acquisite nell'ambito del percorso di studi con le competenze/abilità acquisite nel corso delle attività lavorative
- Progettazione del Piano Formativo Individuale ed erogazione della formazione da svolgersi all'interno dell'impresa in accordo con Organismi di Formazione e/o presso gli Istituti Professionali di Stato
- Partecipazione alla formazione interna nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 81/15 e del DL del 12 ottobre 2015

Durata

La durata del contratto di apprendistato è variabile in relazione al percorso di studi intrapreso.

Parametri di costo

Costi definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 per formazione di gruppo:

- UCS ora/corso: € 73,13 (fascia C) o € 117 (fascia B) o € 146,25 (fascia A)
- UCS ora/allievo: € 0,80



REGIONE BASILICATA

Il parametro di costo per le attività formative individuali o individualizzate erogate è pari a € 40/h, così come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

Con riferimento alla formazione di gruppo, per la definizione delle fasce di costo fa fede il curriculum del personale docente, così come specificato dal Regolamento Delegato UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

A titolo di esempio non esaustivo si segnalano:

- per la fascia A, dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore/materia di appartenenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento; esperti senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza;
- per la fascia B, professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione di progetti nel settore/materia oggetto della docenza; ricercatori junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o conduzione/gestione di progetti nel settore di interesse;
- per la fascia C, assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività proprie del settore/materia oggetto della docenza.

Il contributo massimo fino a 4.000 euro annui è riconosciuto:

- a. Alle istituzioni formative per la formazione esterna comprensivi dei costi della personalizzazione dell'offerta formativa, di progettazione del piano formativo e dei costi del tutoraggio formativo.
- b. Ai datori di lavoro per i quali il contributo è erogabile, se non diversamente previsto dalla normativa regionale, sulla base delle ore della formazione interna erogata e del tutoraggio aziendale. In tal caso, l'incentivo è riconosciuto ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013, nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (cd. *de minimis*).
- c. Sia alle istituzioni formative per la formazione esterna comprensivi dei costi della personalizzazione dell'offerta formativa, di progettazione del piano formativo e dei costi del tutoraggio formativo, sia ai datori di lavoro erogabili, se non diversamente previsto dalla normativa regionale, al 100% sulla base delle ore della formazione interna erogata e del tutoraggio aziendale. In tal caso, l'incentivo è riconosciuto ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013, nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (cd. *de minimis*).

In ogni caso il contributo totale non potrà superare l'importo di € 4.000 annui per apprendista.

Per quanto concerne i contributi ai datori di lavoro relativi al tutoraggio aziendale si chiarisce che gli stessi non sono cumulabili con analoghi contributi per la medesima attività rivolta allo stesso destinatario.

Output

Matching Impresa-giovane (contratto sottoscritto)

Timesheet tutoraggio

Conseguimento del titolo di studio/qualifica

Formazione

Validazione/certificazione delle competenze acquisite



Principali attori coinvolti

Istituzioni Formative

Datori di lavoro che assumono giovani in apprendistato di I livello.



SCHEDA 4-C APPRENDISTATO APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E RICERCA

Obiettivo/finalità

Garantire ai giovani tra i 17 e i 29 assunti con questa tipologia di contratto, una formazione coerente con le istanze delle imprese, conseguendo un titolo di studio in alta formazione o svolgendo attività di ricerca, attraverso il riconoscimento alle Università, Istituto Tecnici Superiori (ITS), istituzioni formative e enti di ricerca dei costi della personalizzazione dell'offerta formativa e alle imprese della formazione interna.

L'Obiettivo è raggiunto attraverso il sostegno dei costi di formazione definiti nel piano formativo individuale e finalizzati al conseguimento dei titoli di cui all'art. 45 del D.Lgs. 81/15.

Descrizione misura

Progettazione del Piano Formativo Individuale ed erogazione della formazione da svolgersi all'interno dell'impresa in accordo con soggetti universitari, fondazioni ITS, etc.

Iscrizione ai percorsi di alta formazione (voucher)

Partecipazione alla formazione interna nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 81/15 e del Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015

Progettazione ed erogazione di attività formativa individuale, addizionale al percorso di studio intrapreso dal giovane e tutoraggio

Favorire la collaborazione tra imprese, istituzioni formative, ITS ed Università per stimolare il conseguimento dei titoli di istruzione e formazione professionale come previsti dal D.Lgs 81/2015

Tramite la collaborazione con Università/ITS/istituzioni formative/ enti di ricerca, le imprese possono attivare un contratto di Apprendistato di ricerca anche non finalizzato al conseguimento di un titolo di studio.

Durata

La durata del contratto di apprendistato è variabile in relazione al percorso di studi intrapreso.

Parametri di costo

Costi definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 per formazione di gruppo:

UCS ora/corso: € 73,13 (fascia C) o € 117 (fascia B) o € 146,25 (fascia A)

UCS ora/allievo: € 0,80

Il parametro di costo per le attività formative individuali o individualizzate erogate è pari a € 40/h, così come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016. Con riferimento alla formazione di gruppo, per la definizione delle fasce di costo fa fede il curriculum del personale docente, così come specificato dal Regolamento Delegato UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

A titolo di esempio non esaustivo si segnalano:

**REGIONE BASILICATA**

per la fascia A, dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore/materia di appartenenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento; esperti senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza;

per la fascia B, professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione di progetti nel settore/materia oggetto della docenza; ricercatori junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o conduzione/gestione di progetti nel settore di interesse;

per la fascia C, assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività proprie del settore/materia oggetto della docenza.

E' possibile attivare anche lo strumento del voucher per l'accesso alla misura.

E' indicata una soglia massima di 6.000 euro annui per beneficiario, erogabili secondo i parametri di costo sopra indicati e le modalità di seguito descritte:

Alle istituzioni formative per la formazione esterna comprensivi dei costi di iscrizione al percorso di alta formazione, di personalizzazione dell'offerta formativa, di progettazione del piano formativo e dei costi del tutoraggio formativo.

Ai datori di lavoro per i quali il contributo è erogabile, se non diversamente previsto dalla normativa regionale, sulla base delle ore della formazione interna erogata e del tutoraggio aziendale. In tal caso, l'incentivo è riconosciuto ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013, nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (cd. de minimis).

Sia alle istituzioni formative per la formazione esterna comprensivi dei costi dell'iscrizione al percorso di alta formazione, personalizzazione dell'offerta formativa, progettazione del piano formativo e dei costi del tutoraggio formativo, sia ai datori di lavoro erogabili, se non diversamente previsto dalla normativa regionale, al 100% sulla base delle ore della formazione interna erogata e del tutoraggio aziendale. In tal caso, l'incentivo è riconosciuto ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013, nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (cd. de minimis).

In ogni caso il contributo totale non potrà superare l'importo di € 6.000 annui per apprendista.

Per quanto concerne i contributi ai datori di lavoro relativi al tutoraggio aziendale si chiarisce che gli stessi non sono cumulabili con analoghi contributi per la medesima attività rivolta allo stesso destinatario.

Output

Attivazione di un contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 81/2015, per il conseguimento del titolo di studio di Alta formazione o per una attività di ricerca. Alta formazione

Validazione/certificazione delle competenze acquisite.

Principali attori coinvolti

Imprese che assumono giovani in apprendistato di alta formazione e ricerca.

Istituzioni formative, Università, ITS o enti di ricerca.

**SCHEDA 5****Tirocini (ivi compresa premialità per successiva occupazione)
Tirocinio extra-curriculare****Obiettivo/finalità**

Agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro mediante una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro. Favorire l'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro di giovani disoccupati e/o inoccupati.

Descrizione misura

Promozione del tirocinio.

Assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio.

Riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio.

Validazione/certificazione delle competenze acquisite.

Promuovere l'inserimento occupazionale dei giovani che concludono con successo il percorso.

Durata

Tirocini: fino a 6 mesi.

Tirocinio per i disabili e persone svantaggiate ai sensi della legge 381/91: 12 mesi.

Parametri di costo**Tirocini Regionali**

All'ente promotore è corrisposta una remunerazione a costi standard a risultato a partire dal trentesimo giorno dalla fine del tirocinio secondo la tabella che segue, così come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016:

	IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Remunerazione a risultato	200	300	400	500

Il servizio competente potrà avere accesso alle remunerazioni della scheda 3 "accompagnamento al lavoro" anche nel caso in cui un tirocinio si trasformi in un contratto di lavoro con durata superiore a 6 mesi entro 30 giorni dalla fine del tirocinio con lo stesso soggetto presso il quale ha svolto il tirocinio o in un altro. Tale remunerazione è sostitutiva di quella prevista per la promozione del tirocinio.

La soglia massima dell'indennità mensile è pari ad € 500,00 di cui 300,00 a carico del PON IOG ed € 200,00, a carico del soggetto ospitante oppure è pari ad € 700,00, di cui 500,00 a carico del PON IOG ed € 200,00, a carico del soggetto ospitante, per i tirocini svolti da soggetti disabili e da persone svantaggiate (come definite al paragrafo 1 lett. E) delle LG Tirocini di cui all'Accordo Stato-Regioni del 25.5.2017).



Nel caso in cui il tirocinio si trasformi in un contratto di lavoro subordinato compete l'incentivo occupazione giovani, ove previsto.

Output

Inserimento del giovane in un percorso formativo on the job e attestazione/certificazione delle competenze acquisite.

Attivazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato, indeterminato, in somministrazione o in apprendistato.

Principali attori coinvolti

Soggetti promotori, come individuati dalla D.G.R. 1130/2017 “Disciplinare regionale in materia di tirocini extracurricolari”, che recepisce la normativa nazionale.



SCHEDA 6

Servizio civile

Obiettivo/finalità

Fornire ai giovani fino a 28 anni una serie di conoscenze sui settori d'intervento del servizio civile nazionale e regionale (assistenza alle persone; protezione civile, ambiente, beni culturali, educazione e promozione culturale) e competenze trasversali (lavoro in team, dinamiche di gruppo, *problem solving*, *brainstorming*) che aumentino l'autostima e facilitino l'ingresso sul mercato del lavoro dei soggetti interessati.

Descrizione Attività

Partecipazione alla realizzazione di progetti di servizio civile nazionale, completi di formazione generale. Il soggetto è seguito nelle sue attività da un tutor (Operatore Locale di Progetto) e da altre figure che ne facilitano l'ingresso nel programma.

Durata

12 mesi

Parametro di costo

$(433,8 \times 12) + (90 + 46 + 10) = 5.351,60$ euro su base annua per ogni volontario. Di cui:

- 433,80 euro a titolo di assegno al volontario
- 90,00 euro a titolo di rimborso per i costi di formazione
- 46,00 euro per la copertura assicurativa
- 10,00 euro a titolo di eventuale rimborso di viaggio

Si specifica che l'importo di 90 euro, relativo al contributo per la frequenza del giovane ai corsi di formazione generale, rappresenta un costo forfettario, riconosciuto sulla base della verifica del registro presenze attestante l'avvenuta erogazione delle 30 ore di formazione minima richiesta.

Nel caso in cui il giovane stipuli un contratto di lavoro subordinato, al datore di lavoro compete l'incentivo occupazione giovani.

Output

Maggiore autostima, maggiori conoscenze e maggiori competenze acquisite durante il servizio.
Validazione/certificazione delle competenze acquisite.

Principali attori coinvolti

Soggetti pubblici e privati accreditati all'albo nazionale e agli albi regionali e delle Province autonome del Servizio Civile Nazionale, con esclusione della Provincia Autonoma di Bolzano non prevista dal Programma Garanzia Giovani.



SCHEDA 7.1

Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa

Obiettivo/finalità

Sostenere l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani (NEET), anche attraverso la concessione di finanziamenti agevolati a tasso zero.

Lo scopo è offrire servizi integrati e mirati e promuovere la realizzazione di progetti per il sostegno e lo sviluppo di specifiche idee imprenditoriali (da individuarsi già alla presentazione della domanda) ovvero progetti che favoriscano l'individuazione e la crescita di prospettive occupazionali legate all'autoimprenditorialità e/o autoimpiego.

La Misura 7.1 ha lo scopo di fornire sostegno formativo per la creazione di impresa o l'avvio di attività autonoma.

Descrizione attività

La Regione prevede azioni mirate e personalizzate (ovvero erogate in forma individualizzata o personalizzata o in gruppo in numero massimo di 3 allievi) di accompagnamento allo *start up* di impresa, come ad esempio:

- percorsi specialistici mirati e consulenza specialistica (*coaching, counseling*, assistenza finalizzate allo sviluppo di un'idea imprenditoriale);
- formazione per il *business plan* (definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale, acquisizione conoscenze/competenze, studi di fattibilità e ricerche di mercato, azioni di *marketing* territoriale e piani di comunicazione, etc...);
- assistenza personalizzata per la stesura del *business plan*, con affiancamento specifico in relazione alla tipologia di attività;
- accompagnamento per l'accesso al credito e alla finanziabilità;
- servizi a sostegno della costituzione di impresa (informazioni su adempimenti burocratici e amministrativi – anche rispetto agli enti previdenziali, supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi, supporto in materia di proprietà intellettuale, etc.).
- In questa fase la Regione prevede:
- la pubblicazione di bandi a sportello (definendo un ordine di priorità nella valutazione delle domande), avvisi pubblici per l'erogazione dei servizi di accompagnamento, etc;

Durata

La durata prevista è di max 60 ore;

La Regione fissa in 30 giorni, dall'avvio delle attività di cui alla Misura 7.1, il termine entro il quale debba essere presentato il piano di impresa per accedere alle agevolazioni.

Parametro di costo

Gli importi saranno riconoscibili con diversi standard di costo a seconda della tipologia di formazione/accompagnamento erogata al giovane.

Si fa riferimento al parametro di costo relativo alla formazione e all'accompagnamento in forma individuale o individualizzata definito dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 (tipo di operazione 8).



L'importo sarà riconosciuto secondo la seguente modalità:

- Il 70% a processo, in base alle effettive ore di formazione/accompagnamento svolte;
- la restante parte, fino al 100%, sempre a processo, ma sottoposta alla condizionalità della realizzazione degli *output* previsti

Output

Gli *output* relativi alla parte di remunerazione a processo sono quelli definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

Si specifica che il documento di accompagnamento è necessario per conseguire il punteggio aggiuntivo previsto in fase di istruttoria della domanda di finanziamento a valere sul Fondo *SELF*Employment.

Principali attori coinvolti

Soggetti accreditati o autorizzati dalle Regioni all'erogazione dei servizi per il lavoro di cui alla D.G.R. n. 555 del 21 giugno 2018.



Asse 1 bis - Scheda 1

Creazione di reti territoriali

per l'attivazione di contratti di apprendistato di I, II e III livello

Misura a titolarità regionale

Obiettivi

La Misura ha lo scopo di sostenere interventi di rete sul territorio delle Regioni “in transizione” e “meno sviluppate”, che siano in grado di garantire ai giovani fino a 29 anni di età, un’offerta di servizi qualificati e personalizzati, favorendone la transizione verso il mercato del lavoro.

Puntando sull’attività delle reti territoriali, attraverso la valorizzazione di partenariati già esistenti o mediante la promozione di partenariati di nuova costituzione, la Misura si pone i seguenti obiettivi specifici:

- incentivare l’attivazione del contratto di apprendistato di I livello di cui all’art. 43 d.lgs. n. 81/2015, al fine combattere la dispersione scolastica dei giovani tra i 15 e 25 anni (25 anni +364 giorni) ed aumentare i livelli di occupazione e di occupabilità;
- incentivare l’attivazione del contratto di apprendistato di II livello di cui all’art. 44 d.lgs. n. 81/2015, al fine di aumentare la professionalità dei giovani tra i 18 e 29 anni (29 anni +364 giorni), e il loro livello di occupazione e di occupabilità;
- incentivare l’attivazione del contratto di apprendistato di III livello di cui all’art. 45 d.lgs. n. 81/2015, al fine aumentare la professionalità dei giovani tra i 18 e 29 anni (29 anni +364 giorni), innalzare il livello di istruzione terziaria degli stessi, nonché di occupazione e di occupabilità.

Descrizione delle azioni finanziabili

La Misura si propone di accrescere l’efficacia degli strumenti di politica attiva per l’occupazione dei giovani, finanziando progetti presentati da una ATS (costituita o costituenda) composta da almeno uno dei seguenti soggetti: ente di formazione (IeFP); scuola media superiore; istituto tecnico superiore; IFTS; Università; ente di ricerca. L’attività dell’ATS è finalizzata alla costruzione di una rete partenariale con l’obiettivo di attivare un numero significativo di contratti di apprendistato di I, II e III livello attraverso la realizzazione di una o più azioni tra quelle indicate di seguito:

- attività di ricerca/scouting per individuare soggetti interessati a far parte della rete;
- iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento degli organismi intermediari (consulenti del lavoro, commercialisti, etc.) per promuovere l’apprendistato di I, II e III livello presso le aziende;
- attività di promozione e sensibilizzazione sul territorio per l’attivazione dei contratti di apprendistato di I, II e III livello;
- attività di co-progettazione dei percorsi formativi di apprendistato di I, II e III livello tra i soggetti della rete.



Ai fini del finanziamento della misura il Progetto di rete contiene: le attività progettuali da porre in essere e tempi di realizzazione; soggetti coinvolti, responsabilità assegnate, costi e materiali e strumenti che saranno utilizzati.

Modalità di attuazione

Per l'attuazione della Misura le Regioni "in transizione" (Abruzzo, Molise e Sardegna) e "meno sviluppate" (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), sulla base dei contenuti programmatici delineati nella presente Scheda, emaneranno Avvisi pubblici per la presentazione di progetti, procedendo alla selezione e all'ammissione a finanziamento delle istanze ricevute.

Per l'ammissione al finanziamento l'ATS dovrà presentare un progetto, sostenuto da un'apposita analisi di fattibilità e sostenibilità, che evidenzi:

- n. di attori (imprese, consulenti del lavoro, commercialisti, enti di ricerca, università, scuole, enti di formazione, ITS, ecc.) da coinvolgere nelle attività progettuali;
- n. di protocolli d'intesa da stipulare ai sensi degli artt. 43, co. 6, e art. 45, co. 2, d.lgs. n. 81/2015;
- n. di contratti di apprendistato di I, II e III livello che si vogliono veicolare.

Nella valutazione dei progetti, tale analisi rappresenterà uno dei criteri seguiti per la selezione al finanziamento.

Soggetti coinvolti

I soggetti componenti la rete sono individuabili tra le seguenti categorie:

- Istituzioni Scolastiche Secondarie di Secondo grado;
- Istituzioni formative accreditate dalle Regioni ai percorsi di Istruzione e formazione professionale;
- CPIA – Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti;
- Istituzioni formative accreditati all'erogazione di percorsi IFTS;
- Fondazioni ITS;
- Poli tecnico-professionali;
- Università, AFAM ed Enti di ricerca;
- Soggetti autorizzati e accreditati ai servizi per il lavoro; Enti locali;



- Imprese;

- Rappresentanze datoriali e sindacali;
- Consulenti del lavoro, commercialisti;
- Patronati;
- Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- Soggetti del Terzo settore.

Output

- Atto di costituzione della rete (es.: Protocolli d'intesa);
- Protocolli d'intesa da stipulare ai sensi degli art. 43, co. 6, e 45, co. 2, d.lgs. n. 81/2015;
- Piano Formativo Individuale (PFI) dell'apprendista;
- Comunicazione obbligatorie ai sensi dell'art. 9-bis del d.l. n. 510/1996 relative ai contratti di apprendistato di primo e terzo livello attivati.

Durata

Massimo 12 mesi per la realizzazione delle azioni del progetto.

Spese ammissibili

La rendicontazione delle spese sarà ritenuta ammissibile in relazione alla seguenti voci di spesa:

- costi del personale;
- costi per organizzazione di eventi (convegni, seminari, workshop, Job day, ecc.);
- costi per materiali informativo (es. brochure); creazione di siti internet, App.

Modalità di rendicontazione e di riconoscimento dei costi e limite massimo di rendicontazione

L'ATS dovrà rendicontare a costi reali (dietro presentazione di documentazione probatoria) le spese riferibili alle attività progettuali.



REGIONE BASILICATA

Per ogni progetto selezionato, le spese rendicontate saranno riconosciute entro un limite massimo pari a 10.000,00 euro addizionati di 540,00 euro per ogni contratto di apprendistato di I, II o III livello attivato (es. in caso di 10 contratti attivati il limite massimo sale fino a € 15.400; per 20 contratti attivati il limite sarà di € 20.800).

□ Per l'estensione dell'importo riconoscibile sul progetto condizionatamente al conseguimento del risultato (attivazione di un contratto di apprendistato di I, II e di III livello) è preso a riferimento il parametro di 540 euro individuato come unità di misura nell'ambito del Programma Formazione e Innovazione per l'Occupazione Scuola e Università FIO S & U.



6. Strategie di informazione e Comunicazione della Nuova Garanzia Giovani

Le attività e gli strumenti di comunicazione e informazione della Garanzia Giovani Basilicata derivano dall'applicazione degli adempimenti previsti dai regolamenti comunitari (Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013) per la Programmazione 2014-2020, in cui sono definiti gli obblighi di informazione e pubblicità per l'Organismo intermedio e per tutti i beneficiari degli interventi finanziati dal Programma.

L'ANPAL ha elaborato le "Linee guida per le attività di comunicazione della Garanzia Giovani in collaborazione con le Regioni" che contengono indicazioni cui la Regione Basilicata fa riferimento per realizzare il proprio Piano di Comunicazione del PAR Garanzia Giovani.

Al fine di garantire una omogenea applicazione su tutto il territorio regionale delle disposizioni in materia di informazione e pubblicità, la Regione Basilicata ha, inoltre, inteso coordinare le azioni di comunicazione sul PAR Garanzia Giovani con quelle del PO FSE Basilicata 2014/2020, trattandosi di programmi entrambi finanziati dal Fondo Sociale Europeo ed avendo destinatari che possono essere comuni.

In particolare saranno coordinate con le Linee guida per le attività di comunicazione della Garanzia Giovani in collaborazione con le Regioni:

- le informazioni da pubblicare sul web relativamente ai beneficiari e ai destinatari finali delle iniziative finanziate;
- standard e modelli per l'utilizzo di emblema e loghi;
- standardizzazione dei materiali per i beneficiari.

Allo stesso modo si è inteso rafforzare l'azione del partenariato che viene coinvolto sia per le iniziative del PAR Garanzia Giovani che del PO FSE Basilicata 2014/2020.

Gli obiettivi generali del presente Piano sono quelli di far conoscere e fornire informazioni sugli scopi, le opportunità e le attività messe in campo dalla Garanzia Giovani Basilicata attraverso azioni, anche integrate tra loro, dirette a diverse tipologie di pubblico (beneficiari reali e potenziali, opinione pubblica, influenzatori, partenariato) con un approccio altresì di relazione e dialogo con reti partenariali e di partecipazione attiva di cittadini, imprese e territorio.

Nello specifico gli obiettivi generali mirano a:

- far conoscere il PON IOG ed in particolare il PAR Garanzia Giovani Basilicata, i loro obiettivi, le opportunità, i risultati attesi e quelli raggiunti, evidenziando il ruolo dell'Unione europea e del Fondo Sociale Europeo;
- far apprezzare il PON IOG ed in particolare il PAR Garanzia Giovani Basilicata e le opportunità offerte, garantendo trasparenza ed imparzialità di accesso, rendendo disponibili strumenti e informazioni facilmente accessibili, mirando a modificare atteggiamenti e opinioni negative e a rafforzare quelle positive (reputazione);
- far agire, cioè spingere i diversi pubblici di riferimento ad assumere un ruolo attivo rispetto al Programma (i partner a partecipare attivamente; i giornalisti ad informare correttamente; i beneficiari a valorizzare l'opportunità concessa; i potenziali destinatari a cogliere le opportunità possibili, etc...).

La comunicazione istituzionale, si avvale di:

- identità visiva, secondo le linee guida fornite dall'ANPAL, coordinata con la linea grafica regionale per la produzione di materiali di comunicazione interni ed esterni (es. format grafici quali poster, copertine, schemi relazioni, documenti, etc);
- aggiornamento portale web regionale, realizzato in doppia lingua, dedicato al PAR Garanzia Giovani (www.garanziagiovani.basilicata.it), con collegamento al sito nazionale sulla Garanzia Giovani ed al sistema di registrazione al Programma. Il sito consente di accedere alle informazioni sul PAR Garanzia Giovani in Basilicata, agli Avvisi e bandi, ai contatti degli organismi pubblici e privati coinvolti nell'attuazione, ai riferimenti dei componenti del partenariato istituzionale, economico e sociale del FSE, alla documentazione ed ai modelli messi a disposizione per la gestione delle operazioni (incluso la Guida sulla comunicazione – adempimenti obbligatori, poster, loghi, ecc.)



REGIONE BASILICATA

- prodotti di comunicazione: pubblicazioni, materiale editoriale e promozionale, prodotti informativi, brochure, format per la produzione di vari materiali divulgativi, cartelle stampa, grafiche e banner pubblicitari, ecc.
- campagne pubblicitarie a mezzo TV, radio, stampa, web e outdoor;
- timbro YG, applicabile a ogni iniziativa o prodotto coerente con la campagna Garanzia Giovani per i quali sarà accertato il possesso dei requisiti per l'attribuzione;
- pubblicazione di informazioni sulle pagine dedicate dei social (Facebook, Twitter, Google+, YouTube).

La comunicazione di orientamento comprende:

- materiale di comunicazione ed approfondimento, guide e vademecum sulle opportunità offerte dal Programma Garanzia Giovani e sul mondo della formazione e del lavoro in formato cartaceo o digitale con logo YG;
- eventi, seminari e campagne tematiche o mirate con confronti, approfondimenti, laboratori, giornate di studio, tavoli tecnici e workshop finalizzati a temi puntuali o a diffondere opportunità specifiche messe in campo dal PAR. In questo ambito sarà possibile anche realizzare o prendere parte a manifestazioni settoriali o momenti aggregativi territoriali che possano fungere da cassa di risonanza per veicolare informazioni semplici e dirette a raggiungere una più ampia platea dei potenziali destinatari del Programma o ad informare sulle moderne dinamiche del mondo del lavoro e della formazione anche con l'intervento di esperti di settore esterni.

Alcune iniziative potranno essere realizzate in raccordo con gli altri programmi cofinanziati da Fondi comunitari ed in particolare con il PO FSE in modo da dare maggiore rilevanza alle iniziative.

La comunicazione di servizio utilizzerà:

- materiali informativi sugli interventi attuati a livello regionale;
- kit informativo della Garanzia Giovani;
- aggiornamento delle linee guida sugli adempimenti di comunicazione per i beneficiari.

Le azioni ed i risultati della Garanzia Giovani in Basilicata vengono presentati durante gli eventi regionali dedicati al Programma e in occasione dei principali eventi del PO FSE Basilicata 2014-2020 su temi coerenti con il PAR Garanzia Giovani.

Durante i lavori del Comitato di Sorveglianza del FSE vengono presentati la programmazione e lo stato di attuazione del PAR.

Al fine di agevolare l'applicazione delle regole sulla informazione e pubblicità da parte degli uffici regionali coinvolti e dei destinatari del PAR è stata creata una sezione del sito web regionale dove sono disponibili i loghi, le Linee guida per le attività di comunicazione della Garanzia Giovani in collaborazione con le Regioni, le guide e la documentazione realizzata dalla Regione in favore dei destinatari e dei beneficiari, lo schema del poster in formato A3. Inoltre, gli avvisi contengono un articolo dedicato agli adempimenti sulla informazione e pubblicità .

6.1 Attività di Informazione e Comunicazione

La seconda fase (2018-2020) della Garanzia Giovani si avvale di una serie di azioni di divulgazione del Programma già effettuate durante la fase precedente e la realizzazione di molti strumenti informatici e non.

Le attività di informazione saranno sviluppate sia verso il pubblico interno direttamente coinvolto (personale regionale e Centri per l'Impiego) che attraverso incontri mirati verso i potenziali destinatari, i destinatari, il pubblico in generale, gli stakeholder ed i beneficiari. In particolare sono previste le seguenti tipologie di azioni:



REGIONE BASILICATA

- aggiornamento continuo del sito web (www.garanziagiovani.basilicata.it) e delle pagine dei social dedicati;
- divulgazione, in occasione della loro attivazione, degli Avvisi e delle iniziative in generale;
- organizzazione e partecipazione a incontri, seminari, convegni, manifestazioni, fiere ed eventi, per tutta la durata del PAR;
- aggiornamento di strumenti per la corretta applicazione delle regole sulla comunicazione ed informazione da parte dei beneficiari e dei destinatari entro il 2018;
- stampa e diffusione di materiale informativo e promozionale in tutto il periodo di attuazione e dopo la conclusione del Programma per la divulgazione delle azioni realizzate.

7. Strumenti e metodi di monitoraggio della Nuova Garanzia Giovani

La Regione Basilicata, così come previsto dalla convenzione stipulata con Anpal in data 4 giugno 2018, assicurerà il monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività.

In particolare verranno elaborati dei report trimestrali da cui sarà possibile desumere dati fisici ma anche dati sull'andamento del Programma al fine di rilevarne eventuali criticità.

8. Gestione Regionale della Garanzia Giovani

L'Organismo Intermedio è individuato nel Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca della Regione Basilicata sottoscrittore della convenzione, a cui competono funzioni di coordinamento nell'attuazione delle attività connesse alla realizzazione delle azioni previste nel Piano Operativo Regionale. Gli Uffici competenti delle operazioni sono l'Ufficio Politiche del Lavoro e l'Ufficio sistema scolastico per le sole misure 4A e 4 C, la nuova Misura " Reti.territoriali " coinvolge sia l'Ufficio Politiche del Lavoro che l'Ufficio Sistema scolastico.

La Regione, così come previsto all'art.7 della convenzione sottoscritta con l'Anpal, procederà all'aggiornamento del proprio Si.Ge.Co in relazione al format fornito dall'AdG. Nelle more della definizione del format da parte dell'AdG, si farà riferimento alle procedure definite nel Si.Ge.Co relativo al PO FSE 2014/2020 .